



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00495680243
 Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza
 Uffici: Contrà San Marco, 26 - 36100 Vicenza
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.in-veneto.net



Prot.n.

Vicenza,

14 GEN. 2016

01904

Autorizzazione Integrata Ambientale n° 1/2016

Oggetto: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e ss.mm.ii.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.).
Società: Safond Martini Srl.
Sede di stabilimento : Via Terraglioni, 50 in comune di Montecchio Precalcino (VI)
Attività IPPC: allegato VIII alla parte II punto 5. Gestione rifiuti.
Codice IPPC 5.3.b.3: trattamento di scorie e ceneri
Installazione di nuovo assoggettamento.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la Soc. Safond Martini Srl esercita attualmente attività di gestione rifiuti in forza dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata dalla Provincia di Vicenza - ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 26 della L.R. 3/2000 e loro ss.mm.ii. - con provvedimento 142 del 13.07.2010, prot. 50869, la cui scadenza è fissata al 13.07.2020;

CONSIDERATO con documentazione trasmessa tramite SUAP in data 02.12.2014, acquisita con prot. 84871 del 03.12.2014, la Società ha richiesto l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione ubicata in via Terraglioni, 50 in comune di Montecchio Precalcino (VI), per l'operazione indicata al punto 5.3.b.3) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs 04.03.2014, n. 46 e attività connesse;

DATO ATTO CHE:

- alla presentazione dell'ultima documentazione, con nota prot.n. n. 124 del 02/01/2015, è stata data, ai sensi dell'art. 8 legge 241/90, e della legge regionale 16 agosto 2007 n. 26, comunicazione di avvio di procedimento;
- con la nota di avvio procedimento richiamata, si informava che, per quanto disposto all'art.29-quater del D.Lgs 152/06 questa Amministrazione avrebbe proceduto nel termine di 15 giorni dalla data di avvio stessa a pubblicare nel proprio sito l'avviso previsto dallo stesso articolo;
- la pubblicazione dell'avviso previsto è stata effettuata all'Albo Pretorio on line e che non risulta essere pervenuta alcuna osservazione sulla domanda;

RILEVATO che il ciclo produttivo dell'azienda è sinteticamente descritto nell' "allegato 1" al presente provvedimento;

DATO ATTO che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale, la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/06:

- autorizzazione unica per gli impianti di recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210 del D.Lgs 152/06);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs 152/06);



- autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs 152/06) per le acque meteoriche di dilavamento;

RILEVATO che in data 25/5/2015 congiuntamente con ARPAV è stato effettuato ai fini istruttori anche un sopralluogo in azienda;

RILEVATO che a seguire il richiamato sopralluogo la ditta con documentazione agli atti con prot. 37034 del 01/06/2015 ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato alla luce delle osservazioni di ARPAV;

DATO ATTO che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento per il giorno 25/11/2015 questa Amministrazione ha convocato la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs. 152/06, a cui hanno presenziato Provincia, ARPAV e Comune di Montecchio Precalcino;

CONSIDERATO che il Comune di Montecchio Precalcino avvisato, con la convocazione della conferenza, che la stessa costituiva il momento di acquisizione delle prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ha richiamato l'attivazione di industria insalubre rilasciato dallo Sportello Unico in data 1.10.2015, prot. 26655.;

RILEVATO che nel corso della predetta Conferenza, come risulta da documentazione agli atti, si è delineata la rilasciabilità dell'autorizzazione in questione, condivisi alcuni aspetti e condizioni di cui al considerato/rilevato che seguono e valutato positivamente il proposto piano di monitoraggio, condiviso con ARPAV, pervenendo alla sua versione definitiva come da documento allegato;

in materia di scarichi

RICHIAMATO che con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque, specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. n.152/2006 e che l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione, del suddetto Piano, disciplina le acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia ed acque di lavaggio ed i tempi di adeguamento a tale normativa degli stabilimenti industriali nuovi ed esistenti; modifiche a tale strumento sono intervenute con DGRV 842 del 15.5.2012;

CONSIDERATO che l'attività dell'azienda rientra fra le tipologie di insediamenti di cui all'allegato F delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto citato. Per tali tipologie di attività il comma 1) dell'articolo 39 della medesima norma prevede per le acque meteoriche di dilavamento il rilascio dell'autorizzazione allo scarico ed il rispetto dei limiti di emissione "... nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi", sia per le acque di "prima" che di "seconda" pioggia;

CONSIDERATO che la ditta attualmente dispone di una rete scarichi suddivisa in due tipologie:

- rete acque reflue industriali che vengono raccolte e depurate con apposito impianto di trattamento e successivamente sollevate e riciclate (completamente) agli stessi processi di provenienza;

- acque meteoriche di dilavamento, raccolte dai sistemi di captazione che presidiano la superficie impermeabilizzata e integralmente trattate (senza distinzione fra prima e seconda pioggia) per essere successivamente scaricate, a norma di autorizzazione, nella Roggia Franzana;

in materia di emissioni in atmosfera

RILEVATO che in ordine alla quota dei punti di emissione questa Amministrazione, facendo riferimento a precisi bersagli - edifici circostanti, sentita in merito anche la Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente (parere n. 9/2010), ritiene garantita in via generale la condizione richiesta dalla norma di efficace dispersione nel momento in cui "le quote dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta" fermo restando che anche altezze inferiori possono essere legittimate a fronte di specifiche valutazioni; e in linea generale è richiesto il rispetto della condizione ancorchè i modelli di ricaduta prefigurino situazioni di non criticità;

CONSIDERATO che in merito a quanto sopra la ditta ha comunicato " che tutti i punti di emissione sono installati o al sopra della copertura in assenza ostacoli o struttura che ne influenzi il regolare flusso in uscita, inoltre le unità abitative più vicine distano a distanza superiore ai 50 m rispetto ai punti di emissione con esclusione della unità abitativa del custode, dove comunque non si sono emissioni orientate verso la stessa e comunque ad altezza superiore al

piano finestre”.

RILEVATO che la norma fa riferimento alle portate che devono essere tali da consentire che le “emissioni siano diluite solo nella misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio” e che in merito, così come delineato anche nel parere della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente n. 9/2010, questa Amministrazione ritiene che le portate debbano essere progettualmente giustificate, richiamando parametri di interesse, (velocità di cattura, dimensioni delle cappe, velocità nelle tubazioni, necessità di ricambi d'aria, etc.) con dichiarazione che trattasi della portata minima dal punto di vista tecnologico, sottoscritta per assunzione di responsabilità;

in materia di rumore:

CONSIDERATO che questa Amministrazione, nel rilasciare le A.I.A. di competenza, dispone - di norma - una periodicità triennale per le relative valutazioni;

PRESO ATTO che l'ultima valutazione di impatto acustico disponibile prodotta dalla ditta è datata 29.09.2014 (Allegato B24 alla documentazione acquisita con prot. 84871 del 03.12.2014)

RILEVATO che la competente sezione Agenti Fisici del Dip. Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., presa visione della citata documentazione, ha rilevato che: la valutazione dell'impatto acustico determinato dall'attività della ditta è stata correttamente effettuata e sono condivise le conclusioni; non sono quindi evidenziate criticità acustiche, fatto indirettamente supportato anche da mancanza di segnalazioni al riguardo;

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi;

RITENUTO necessario per l'autorizzazione in questione fare riferimento alle nuove previsioni normative; in tale contesto si richiama la disposizione relativa alla “relazione di riferimento”; l'obbligo di elaborazione e presentazione di tale relazione nelle more della emanazione delle previste norme tecniche di riferimento (vedasi art. 29-sexies. *Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stabilite le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), con particolare riguardo alle metodiche di indagine ed alle sostanze pericolose da ricercare con riferimento alle attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda), come confermato sia dal competente Ministero che dalla Regione Veneto, era ritenuto non operativo; la Regione Veneto nel fornire i propri indirizzi aveva prefigurato la conclusione dei procedimenti di rilascio dell'AIA con la prescrizione che la relazione di riferimento e le eventuali garanzie finanziarie era da presentarsi nei termini indicati dai relativi provvedimenti di attuazione;*

DATO ATTO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in attuazione all' art. 29-sexies, comma 9-sexies con DM 272 del 13/11/2014 ha stabilito le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera V bis, del D.Lgs. 152/2006;

DATO ATTO che nel caso di attività elencata in allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, quale quella di specie, la relazione di riferimento è da presentare se ne sussiste l'obbligo da verificare eseguendo la procedura di cui all'All. 1 allo stesso DM 272/2014;

CONSIDERATO che il predetto decreto stabilisce la tempistica per la presentazione della relazione in questione unicamente per le categorie di attività di cui all' allegato XII “categorie di impianti relativi alle attività industriali di cui all'allegato VII, soggetti ad autorizzazione integrata ambientale statale, non disciplinando peraltro il caso di procedimenti in corso;

RITENUTO nelle more dei necessari approfondimenti da effettuarsi in merito e/o delle linee guida che potranno essere emanate dalla Regione in aggiornamento di quelle già emanate, mutando la tempistica già individuata per la presentazione della relazione di riferimento da parte di installazioni sottoposte ad AIA in sede statale, di impegnare la ditta:

- ad effettuare, secondo l' All. 1 al DM 272/2014, la procedura per verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, presentandone gli esiti entro 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione;
- a presentare, nell'ipotesi di una conferma del richiamato obbligo, la relazione in questione nel termine di un anno dall'entrata in vigore del DM 272/2014 (DM 272/2014 in GU n.4 del 7 gennaio 2015);

RILEVATO che per la previsione di cui all'art. 29 sexies - punto 6-bis, “fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli” la ditta debba rendere operativo un sistema di monitoraggio della falda;

- RITENUTO** per i controlli relativi al suolo di rinviare ogni determinazione agli approfondimenti in merito da condursi anche sulle norme tecniche riportate nei decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, già previsti per la richiamata relazione di riferimento;
- RITENUTO** che quanto riportato nel presente provvedimento, unitamente al verbale agli atti della Conferenza risponda all'esigenza normativa di rendere disponibili quanto previsto dal comma 23 dell'articolo 29-quater del D.Lgs. 152/06;
- VISTO** il decreto del Presidente della Provincia n. 148 del 10/11/2015 di approvazione del progetto di ampliamento dei codici dei rifiuti trattabili;
- VISTO** il decreto ministeriale 24.04.2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" cui è seguita la D.G.R.V. n.3826 del 09.12.2008, avente per oggetto "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e D.M. 24 aprile 2008", con disposizioni inapplicabili a seguito della Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 " Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia;
- VISTA** la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 "Atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale";
- VISTA** la Legge regionale n. 26 del 16/08/2007 "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1539 del 27 settembre 2011 - Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69". Disposizioni applicative;
- VISTO** il D.Lgs. n. 18.08.2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli E.E.LL.) e successive modifiche e integrazioni, con riferimento agli artt.19 (sulle competenze della provincia) e 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità' alla medesima degli atti di carattere gestionale);

RILASCIA

Alla Società Safond Martini Srl l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per il complesso dell'attività esercitata nello stabilimento localizzato in Via Terraglioni, 50 in comune di Montecchio Precalcino (VI), organizzata e gestita secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e citata in premessa.

La richiamata autorizzazione costituisce ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs 152/06 autorizzazione alle emissioni in atmosfera e autorizzazione allo scarico.

I limiti, le prescrizioni delle autorizzazioni di cui sopra sono riportati in Allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In tale allegato risultano altresì riportate altre condizioni non riferibili specificatamente alle autorizzazioni sostituite e richiamate.

Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata, la Società dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano in Allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. La Società dovrà dare attuazione a quanto previsto dal piano nel termine di 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione. Ai sensi dell'art. 29 decies, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione, la Società è impegnata a darne comunicazione a questa Amministrazione.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano Monitoraggio e Controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:

- tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
- eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all'A.R.P.A.V. e al Comune di Montecchio Precalcino **entro il 30 aprile di ogni anno** un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico.
- b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

Il primo documento è richiesto a partire dall'anno 2016 ovvero al primo anno successivo dall'operatività dell'A.I.A.

AVVERTE CHE

Per la presente autorizzazione si procederà al riesame con valenza di rinnovo nei termini di cui all'art. 29-otties del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/2014, a decorrere dalla data del rilascio. L'autorizzazione deve essere custodita anche in copia presso l'impianto. Il gestore dovrà inviare la domanda entro il termine di validità dell'autorizzazione. Seguirà la procedura di cui al medesimo articolo.

La presente autorizzazione non esonera l'azienda dal conseguimento di autorizzazioni e/o provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto.

Questa Amministrazione si riserva di disporre in ogni caso anche in tempi diversi dall'emanazione dei predetti decreti in merito ai controlli per il suolo ai sensi dell'art. 29 sexies.-punto 6-bis

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività in vigore della presente autorizzazione, il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'impianto e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Eventuali modifiche impiantistiche con rilevanza nei confronti delle diverse matrici ambientali o variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia ai sensi dell'art.29 - nonies del D.Lgs.152/06.

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9 e dall'art. 29 – quattordices del D.Lgs. 152/06.

In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo, A.R.P.A.V. effettuerà, nel corso di validità della presente autorizzazione, almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies c. 11 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. intese come controlli documentali, tecnici, gestionali e un controllo analitico relativo alle matrici ambientali, come indicato nel piano stesso. Per la tariffa dei controlli in questione è di riferimento la D.G.R. Veneto n° 1519 del 26.05.2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs 152/2006.

Copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'ufficio preposto del Settore Ambiente, sito nella sede della Provincia di Vicenza - Contrà Gazzolle, 1.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Veneto nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento viene prodotto in due copie originali di cui una consegnata al legale rappresentante della Soc. Safond Martini Srl e una trattenuta agli atti e trasmesso in copia al Comune di Montecchio Precalcino, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A.V. di Vicenza, all'U.L.S.S. n° 4, alla Regione Veneto - Segreteria Regionale per l'Ambiente .



Il Dirigente Settore Ambiente

Dott. Angelo Macchia

Adempimenti L.241/90 e ss.mm.ii.

Struttura competente: Settore Ambiente Dirigente Dott. Angelo Macchia

Responsabile di procedimento: Ing. Filippo Squarcina Tel. 0444/908235.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Uffici: Contrà San Marco, 26 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2016

ALLEGATO 1

Il presente allegato, definito come "Allegato 1" e costituente parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2016, riporta l'inquadramento generale e la descrizione del processo produttivo, svolto dalla ditta Soc. Safond Martini Srl nell'installazione ubicata in via Terragioni, 50 in comune di Montecchio Precalcino (VI).

Inquadramento attività A.I.A.

Attività	Capacità produttiva	
Gestione rifiuti	3000 t/g	Attività IPPC: allegato VIII alla parte II:punto 5. Gestione rifiuti. Codice IPPC 5.3.b.3: trattamento di scorie e ceneri

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'impianto è attivo da oltre un trentennio con un ciclo di recupero nel quale i rifiuti non pericolosi in ingresso, costituiti da sabbie di fonderia e altri materiali refrattari, vengono alimentati (singolarmente o miscelati tra loro) in specifiche linee di trattamento che li trasformano in Materie Prime Secondarie (M.P.S.); le M.P.S. ottenute vengono destinate agli stessi cicli produttivi che hanno prodotto i rifiuti recuperati (le fonderie e/o le animisterie) oppure ad altre attività produttive che utilizzano sabbie (ad esempio per operazioni di sabbiatura, taglio, ...) o comunque inerti di recupero per la produzione di laterizi, conglomerati cementizi e bituminosi, cementi e miscele per intonaci, malte e pitture ovvero manufatti come contrappesi, ecc....

L'impianto è autorizzato con provvedimento della Provincia di Vicenza N. Registro 142/Suolo Rifiuti/2010 del 13/07/2010, per operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi costituiti prevalentemente da sabbie di fonderia e altri materiali refrattari.

Il gestore dell'impianto, rispetto all'autorizzazione citata, ha chiesto di poter ricevere e trattare altri rifiuti (nuovi codici C.E.R.), convenientemente recuperabili con l'asset impiantistico esistente senza necessitare di alcuna modifica strutturale. Trattasi di (nuovi) rifiuti aventi la stessa matrice (minerale/litoide) e caratteristiche chimico-fisiche analoghe a quelli già autorizzati che possono essere recuperati per produrre materie prime secondarie, con le stesse dotazioni

impiantistiche esistenti e quindi con i medesimi processi già utilizzati, al fine di sfruttare la potenzialità dell'impianto già autorizzata.

Il gestore ha presentato alla Provincia di Vicenza domanda di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (ex art. 20 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.), la procedura si è conclusa, nel mese di luglio 2014, con il provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. rilasciato dalla Provincia di Vicenza con Determinazione N. 502 del 01/07/2014 del Dirigente del Servizio VIA VINCA. Il progetto è stato approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 148 del 10/11/2015.

Lo svolgimento dell'attività di recupero (R5) presuppone l'effettuazione di verifiche di conformità tanto sui rifiuti "in ingresso" quanto sulle materie prime seconde (M.P.S.) ottenute dalle operazioni di recupero. Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso, tutte le partite di rifiuti conferite vengono preliminarmente verificate presso il (dal) produttore ed omologate dal personale preposto di Safond-Martini s.r.l.; l'attività di omologa consta nell'esecuzione di una serie di controlli finalizzati a confermare che lo specifico rifiuto è conferibile e recuperabile in impianto.

Il recupero (R5) dei rifiuti ammessi all'impianto viene effettuato per campagne, mediante processi di rigenerazione a secco e/o umido e/o essiccamento; per soddisfare le diverse esigenze di processo, l'impianto dispone di una serie di macchinari ed apparecchiature tra loro raccordati, mediante sistemi di trasporto, per formare n. 5 linee di trattamento specificatamente studiate in funzione del processo svolto; un'ulteriore linea, autorizzata, non è stata ancora messa in esercizio per la necessità di migliorare il sistema di alimentazione. In definitiva, l'impianto dispone delle seguenti linee di recupero:

- linea di rigenerazione a secco, denominata LAT;
- linea di rigenerazione a secco, denominata CEM;
- linea di rigenerazione ad umido, denominata LAV;
- linea di rigenerazione con essiccamento, denominata ESS;
- linea di separazione cromite, denominata CRO;
- linea di apertura sacchi e selezione sabbie, denominata BIG (linea autorizzata ma non ancora avviata).

Un ciclo di lavorazione (ciclo di recupero) può comprendere uno o più processi e interessare una o più linee di trattamento; il recupero, pertanto, comprende una sequenza di trattamenti in cui i rifiuti, prelevati con pale meccaniche dai box di stoccaggio e caricati in funzione delle loro caratteristiche in una specifica linea di trattamento, vengono successivamente ripresi, all'uscita dalla linea, per essere eventualmente riprocessati (ricaricati in testa alla linea stessa) oppure avviati ad altri trattamenti (caricati in altre linee) fino all'ottenimento delle caratteristiche richieste per la qualifica di M.P.S..

Le potenzialità, intese come quantitativi massimi di rifiuti conferibili e recuperabili in impianto, sono quelle indicate, unitamente alla capacità massima di stoccaggio, ai punti 12 e 13 del provvedimento della Provincia di Vicenza N. Registro 142/Suolo Rifiuti/2010 del 13/07/2010 e segnatamente:

12. Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio nel piazzale esterno è stabilito in 80'000 t;

13. Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto (operazione R13) è stabilito in 773'000 t/anno, di cui 573'000 t/anno costituite da rifiuti trattabili agli impianti di trattamento sabbie [R12][R5], funzionale all'ottenimento di "materie prime secondarie" e 200'000 t/anno per la sola operazione di messa in riserva [R13].

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni aeriformi derivano dai dispositivi di aspirazione che presidiano le apparecchiature di processo e i silos; tutti i flussi aspirati vengono trattati con sistemi di depolverazione prima della loro emissione all'atmosfera.

Risultano attivi cinque camini di emissione e 2 inattivi (entrambi asserviti alla linea BIG non ancora attivata).

SCARICHI IDRICI

Fra le dotazioni impiantistiche asservite all'attività di recupero, particolare rilevanza assumono i sistemi di depurazione delle acque, opportunamente dimensionati e realizzati per trattare:

- le acque reflue di processo, derivanti dalla rigenerazione delle sabbie ad umido della linea LAV, che vengono raccolte e depurate con apposito impianto di trattamento e successivamente sollevate e riciclate (completamente) agli stessi processi di provenienza (della linea LAV), realizzando così un ciclo chiuso e il conseguente risparmio della risorsa idrica;
- le acque meteoriche di dilavamento, raccolte dai sistemi di captazione che presidiano la superficie impermeabilizzata e integralmente trattate (senza distinzione fra prima e seconda pioggia) per essere successivamente scaricate, a norma di autorizzazione, nella Roggia Franzana, che scorre a nord del sito dell'impianto.

APPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO IDRICO

La zona in cui trovasi l'impianto di recupero di Safond-Martini s.r.l. non è servita da pubblico acquedotto; la fonte di approvvigionamento idrico dell'impianto, sia per uso igienico-sanitario che per uso industriale, è costituita da un pozzo artesiano regolarmente denunciato e concessionato, terebrato in prossimità della palazzina uffici, sul lato sud-ovest del sito.

TIPOLOGIE DEI RIFIUTI E DELLE M.P.S. PRODOTTI IN IMPIANTO

Le tipologie di rifiuti prodotti sono quelli della "famiglia 19.xx.xx".

Le M.P.S. prodotte sono costituite da materiali inerti (sostitutivi di quelli vergini) da avviare ad utilizzo in campo industriale e segnatamente a:

- impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti;
- vetriere;
- impianti per la produzione di conglomerati cementizi e impianti per la produzione di conglomerati bituminosi;
- impianti fusori e impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, etc.);

- impianti fusori (anche di preparazione come animisterie), impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, etc.) e impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, etc.);
- cementifici;
- impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, bettonelle, etc...e impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilatura, sagomature, ricoperture (anche di discariche);
- impianti di produzione di intonaci, malte, pitture e impianti di produzione di contrappesi;
- impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilature, sagomature, ricoperture (anche di discariche);
- industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori sopra elencati.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Uffici: Contrà San Marco, 26 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2016

ALLEGATO 2

Il presente allegato, definito come "Allegato 2" e costituente parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2016 riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell'esercizio dell'attività svolta dalla Soc. Safond Martini Srl nell'installazione sita in via Terraglioni, 50 in comune di Montecchio Precalcino (VI).

Prescrizioni e limiti per singole matrici ambientali.

1.1 - Emissioni in atmosfera.

- Sono richiesti autocontrolli periodici delle emissioni con cadenza annuale. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
- Durante gli autocontrolli devono essere determinate, nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione. Per i referti e le analisi si dovrà far riferimento, con carattere vincolante per quanto attiene ai contenuti, allo schema allegato.
- Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle indicate nella Delibera di Giunta Provinciale n° 173 del 22.05.2012, riportate nel sito specifico: www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1/. Tali metodiche faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda potrà altresì proporre metodiche analitiche diverse, previa comunicazione ad A.R.P.A.V., che si esprime in merito. Il numero minimo di punti per la misura dei diversi parametri (es. velocità, portata) dovrà soddisfare quanto indicato nella norma UNI 10169 e ss.mm.ii.
- La sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii; per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa, la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura. In caso di impossibilità tecnica l'azienda dovrà procedere a formulare una proposta alternativa secondo i criteri espressi con D.G.P. n °173 del 22.05.2012 e riportati nel sito: www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1/.
- La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia ed al dipartimento provinciale dell'ARPAV entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.
- Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06.
- Relativamente agli impianti afferenti al camino denominato C7 / C8 / C9 (punti di emissioni approvati ma non attivati) la ditta dovrà:
 - a) comunicare con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia ed all'A.R.P.A.V., la data in cui i intende dare inizio alla

messa in esercizio degli stessi. Il termine per la messa a regime coincide con la messa in esercizio.

- b) effettuare un controllo analitico nei primi dieci giorni di marcia controllata a regime, trasmettendo alla Provincia i referti analitici entro i successivi 45 giorni, contestualmente ad un piano di gestione e manutenzione dei sistemi di abbattimento.
- c) effettuare il controllo di cui al precedente punto b) dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, al dipartimento provinciale dell'A.R.P.A.V., della data in cui intende effettuare i prelievi.
- d) in occasione del controllo di cui al precedente punto b), dovrà essere effettuata anche la ricerca del parametro "isocianati".

1.2 - Limiti alle emissioni in atmosfera

Camino	Denominazione	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Quota (dal suolo)	Portata (Nm ³ /ora)	Parametro	Limiti	
							Carico	Concentrazione
C 1	Essiccazione (essiccatore)	Aspirazione localizzata essiccatore linea ESS	Ciclone e filtro a maniche autopulente pulse-jet	16 m.	25.000	Ossidi di Zolfo	/	1700 mg / Nm ³
						Ossidi di Azoto	/	500 mg / Nm ³
						Polveri totali	/	20 mg / Nm ³
						TOC	/	20 mg / Nm ³
C 2	Essiccazione ("fluid bed")	Aspirazione localizzate sulla torre di raffreddamento ("fluid bed") linea ESS	Ciclone e filtro a maniche autopulente pulse-jet	10 m.	30.000	Polveri totali	2 Kg / ora	20 mg / Nm ³
						TOC	/	20 mg / Nm ³
C 3	Essiccazione (finale)		Filtro a maniche autopulente pulse-jet	7 m.	3.500	Polveri totali	2 Kg / ora	20 mg / Nm ³
						TOC	/	20 mg / Nm ³
C 4	Essiccazione (intermedio)		Filtro a maniche autopulente pulse-jet	4 m.	3.500	Polveri totali	2 Kg / ora	20 mg / Nm ³
						TOC	/	20 mg / Nm ³
C 6	Cromite	Aspirazione localizzata sul dispositivo di separazione delle frazioni fini della linea CRO	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	3,5 m.	2.500	Polveri totali	2 kg / ora	20 mg / Nm ³
C 7	Lavaggio	Aspirazione localizzata su tramoggia						
C 8	Laterizi ("rompi sacchi")	Aspirazioni localizzate sul dispositivo rompi sacchi, sul vaglio e sul box di deposito della frazione trattata (dal vaglio) della linea BIG	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	11 m.	40.000			
C 9	Laterizi (silos)	Captazione sfiate di caricamento pneumatico del silos di stoccaggio materiali fini della linea BIG	Filtro a cartucce autopulente ("Silotop")	20 m.	1.600			

2.1 - Emissioni sonore.

- L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I

parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.

- In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'A.R.P.A.V., dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed A.R.P.A.V. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.
- Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad A.R.P.A.V., che potranno presenziare allo stesso.
- La prima campagna di misure a seguire il presente provvedimento dovrà essere effettuata entro il termine del 29.09.2017.

2.2 - Limiti alle emissioni sonore.

Tipologia	Punto di emissione	Limiti	
		Paramento	Valore
Emissioni sonore	Punti individuati nel documento di verifica di impatto acustico datato 29.09.2014.	Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Montecchio Precalcino.	

3.1 - Scarichi idrici.

- la ditta dovrà registrare in un apposito quaderno tutti gli interventi e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate all'impianto di depurazione delle acque industriali e dell'impianto di trattamento acque meteoriche. Il citato quaderno dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità competenti al controllo;
- al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti di legge per lo scarico nella roggia Franzana, la Ditta dovrà far effettuare da apposito laboratorio, periodiche analisi allo scarico, indicando il metodo di campionamento e le metodiche analitiche.
- la cadenza delle analisi dovrà essere almeno semestrale e almeno per i seguenti parametri: pH, conducibilità, COD, solidi sospesi totali, alluminio, ferro, piombo, rame, zinco, cloruri, solfati, fosforo totale, fenoli totali, idrocarburi totali.
- il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato da personale del laboratorio che redigerà anche un apposito verbale di prelievo da allegare al rapporto di prova.
- il campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque e che dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento.
- i rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
- i limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- il punto di prelievo fiscale deve essere mantenuto sempre accessibile ed idoneo per i prelievi dei reflui provenienti dal trattamento depurativo e indipendente da altri eventuali apporti di acque reflue.
- le canalette di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale dovranno essere periodicamente pulite, al fine di garantirne la corretta funzionalità.
- la ditta dovrà sempre provvedere all'attenta e costante conduzione degli impianti di depurazione e trattamento delle acque reflue, evitando di provocare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e segnalando tempestivamente all'amministrazione provinciale e all'A.R.P.A.V. eventuali inconvenienti che si dovessero verificare all'impianto o in caso di carente funzionamento degli stessi;
- in caso di spurgo del circuito di lavaggio delle sabbie (acque tecniche), l'intervento dovrà essere preventivamente comunicato – con almeno 72 ore di preavviso – alla Provincia di Vicenza e all'A.R.P.A.V.

3.2 - Limiti agli scarichi idrici.

Punto di emissione	Tecnologie di contenimento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Limiti	
			Paramento	Valore
SFM1	Impianto chimico fisico (chiariflocculazione)	Roggia Franzana		Limiti di cui alla tab. 1 – all. B alle N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 107 del 05.11.2009 e ss.mm.ii.

4.1 - Rifiuti autorizzati all'impianto.

- Nell'impianto oggetto del presente provvedimento potranno essere conferiti i rifiuti, con le relative specifiche operazioni consentite, di cui all'Appendice al presente Allegato, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

4.2 - Quantitativi autorizzati.

- Quantitativo massimo stoccabile di rifiuti [R13]: **80.000 t.**
- Quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto (operazione R13) è stabilito in 773.000 t/anno, di cui 573.000 t/anno costituite da rifiuti trattabili all'impianto di trattamento sabbie [R12] [R5], funzionale all'ottenimento di "materie prime secondarie" e 200.000 t/anno per la sola operazione di messa in riserva [R13];
- Quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a trattamento [R5]: 3000 t./giorno.

4.3 - Operazioni consentite

- In conformità con quanto previsto dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., all'interno dell'impianto potranno essere svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:
 1. messa in riserva [R13], per singolo C.E.R. o per tipologia, preliminare alle eventuali operazioni di raggruppamento [R12] ed effettivo recupero [R5] effettuate all'interno dell'impianto in argomento con produzione di "M.P.S."
 2. messa in riserva [R13] per singolo C.E.R., finalizzata al conferimento dei rifiuti ad altri impianti: i rifiuti in uscita dovranno mantenere lo stesso codice di ingresso e dovranno essere destinati ad impianti che effettuino una delle operazioni da R1 a R12.
 3. deposito preliminare [D15] per rifiuti prodotti dallo spazzamento delle aree di accesso all'impianto ed identificati con C.E.R. 20.03.03.
- La ditta dovrà rispettare le procedure gestionali dei rifiuti in ingresso e delle M.P.S. in uscita come definite nel P.M.C. presentato con le integrazioni in data 29/5/2015, agli atti con prot. 37034 del 01/06/2016.

4.4 - Altre prescrizioni

- Il lay out complessivo dell'impianto, conservato anche in formato digitale e riportante la disposizione dettagliata dei cumuli e comprensivo della relativa legenda, indicante l'ubicazione dei rifiuti e delle M.P.S., dovrà essere costantemente aggiornato (con frequenza almeno pari quella dei registri di carico e scarico) e reso sempre disponibile alle autorità di controllo, in maniera tale da garantire la tracciabilità dei rifiuti;
- In riferimento a quanto previsto dal precedente punto 1), fermo restando il rispetto dei rifiuti accettabili all'impianto, con le relative quantità e operazioni consentite, sono ammesse modifiche nella organizzazione impiantistica e nello stoccaggio dei rifiuti esclusivamente in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
- La ditta dovrà comunicare preventivamente a questa amministrazione le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Provincia e l'A.R.P.A.V. di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività, ivi compresa la funzionalità dell'impianto di trattamento delle acque di dilavamento;
- La ditta dovrà mantenere sia un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante sia le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività;

- I settori destinati a conferimento di rifiuti dovranno essere distinti da quelli destinati alla sola messa in riserva [R13] o al deposito preliminare [D15] degli stessi e al deposito di rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione dell'impianto;
- gli spazi adibiti a deposito di rifiuti devono essere fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica, indicante il codice C.E.R., per quanto riguarda:
 1. rifiuti in ingresso all'azienda;
 2. rifiuti prodotti dall'azienda;
 3. rifiuti identificati con C.E.R. 20.03.03 e destinati ad operazione R13;
 4. rifiuti identificati con C.E.R. 20.03.03 e destinati ad operazione D15.
- L'impianto di depurazione chimico-fisico e gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, dovranno essere costantemente gestiti in modo tale da garantire nel tempo l'efficienza di trattamento prevista in progetto e i relativi limiti normativi.
- Si dovrà altresì valutare la possibilità di integrare, a valle, l'attuale rete di controllo piezometrico della falda, per aumentarne la significatività rispetto all'area vasta.
- L'azienda, in occasione della progettazione della prima modifica sostanziale rispetto alla situazione in essere oggetto del presente parere, dovrà sottoporre l'intero sito ad una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale .
- L'azienda dovrà conservare e rendere disponibili all'autorità di controllo ogni singola specifica (tecnica e/o merceologica) indicata dal destinatario delle "M.P.S." ottenute dai processi di recupero, qualora non espressamente contemplata dal DM 05.02.98.
- L'utilizzo di "M.P.S." nell'ambito della destinazione "impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilature, sagomature, ricoperture (anche di discariche)", potrà avvenire con determinazioni analitiche diverse dal test di cessione (secondo metodica di Allegato 3 al D.M. 05/04/06 n. 186), a condizione che le stesse siano espressamente previste all'interno del procedimento di approvazione dal progetto del sito di destinazione.

5 - Monitoraggi ambientali

- Per poter verificare la quantità di acqua prelevata, il pozzo di prelievo deve essere dotato di contatore volumetrico non manomissibile, che verrà sigillato da parte delle autorità competenti al controllo;
- la ditta dovrà registrare nel citato quaderno di manutenzione anche le eventuali rotture o disfunzioni dei contatore volumetrico previsto dal dispositivo del presente provvedimento e la data di ripristino della funzionalità dello stesso.
- Nel termine di 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento la ditta dovrà presentare, per il tramite di un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle dell'azienda - piezometri di nuova installazione o sfruttando punti di prelievo già in essere, di profondità adeguata ad intercettare la prima circolazione idrica sotterranea.
- Sulla proposta di cui al precedente punto questa Amministrazione si riserva una valutazione nel termine di 60 giorni dalla presentazione, trascorsi i quali la proposta si intende accolta; il sistema dovrà essere quindi reso operativo nel termine di un anno dall'operatività della presente autorizzazione.
- Nel termine dei successivi 90 giorni la ditta, utilizzando il sistema di cui ai precedenti punti, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli.
- Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta , eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.
- Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.
- La ditta è impegnata ad effettuare, secondo l' All. 1 al DM 272/2014, la procedura per verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, presentandone gli esiti entro 3 mesi dal rilascio dell'autorizzazione; nell'ipotesi di una conferma del richiamato obbligo, la ditta dovrà presentare la relazione in questione nel termine di un anno dall'entrata in vigore del DM 272/2014 (DM 272/2014 in GU n.4 del 7 gennaio 2015).

6 – Altro

- In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, in caso di eventuale variazione della ragione sociale, la Società è obbligata a comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'iscrizione in essere, trasmettendo tempestivamente, a mezzo posta elettronica certificata:
 - i. copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della ditta.
 - ii. le garanzie finanziarie aggiornate con la nuova ragione sociale.
- In caso di eventuale cambio del legale rappresentante, il legale rappresentate in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista.
- Il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.

APPENDICE ALL'ALLEGATO 2

I rifiuti definiti nella seguente **tabella 1** possono essere sottoposti a messa in riserva [R13] singolarmente o anche miscelati tra loro, operazione [R12], esclusivamente per essere sottoposti alle operazioni di recupero [R5] mediante rigenerazione a secco e/o a umido e/o essiccamento, finalizzate alla produzione di "Materie Prime Secondarie".

TABELLA 1

C.E.R.	RIFIUTO	NOTE	OPERAZIONI	DESTINAZIONI M.P.S. OTTENUTE
01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>	R13 - R5 Rigenerazione a secco e/o a umido e/o con eventuale essiccamento	<ul style="list-style-type: none"> - impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti; - vetrerie; - impianti per la produzione di conglomerati cementizi; - impianti per la produzione di conglomerati bituminosi; - impianti fusori (anche di preparazione come animisterie); - impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, ecc...); - impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, ecc...); - cementifici; - impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, betonelle, ecc...; - impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbonimenti e coperture (anche di discariche); - impianti di produzione di intonaci, malte, pitture; - impianti di produzione di contrappesi; - impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbonimenti e coperture (anche di discariche); - industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori elencati sopra.
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di I.P.A. < 10 ppm</i>		
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315*	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn)</i>		
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di cui alla voce 100104*)	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B e P.C.T. < 25 ppm P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb</i>		
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114*	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B e P.C.T. < 25 ppm P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb</i>		
10 01 26	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
10 02 10	Scaglie di laminazione	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B e P.C.T. < 25 ppm</i>		
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211*	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti <i>(Sabbie provenienti dalla fusione di metalli ferrosi, compresi i fini separati)</i>	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm P.C.B e P.C.T. < 25 ppm P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb</i>		
10 03 24	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi di quelli di cui alla voce 100323*	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di zolfo</i>		

10 08 11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di zolfo		
10 09 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm		
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm		
10 09 12	Altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 100911*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm	R13 - R5 Rigenerazione a secco e/o a umido e/o con eventuale essiccamento	<ul style="list-style-type: none"> - impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti; - vetrerie; - impianti per la produzione di conglomerati cementizi; - impianti per la produzione di conglomerati bituminosi; - impianti fusori (anche di preparazione come animisterie); - impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, ecc...); - impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, ecc...); - cementifici; - impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, bettonelle, ecc...; - impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbonimenti e coperture (anche di discariche); - impianti di produzione di intonaci, malte, pitture; - impianti di produzione di contrappesi; - impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbonimenti e coperture (anche di discariche); - industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori elencati sopra.
10 09 99	Rifiuti non specificati altrimenti (Sabbie provenienti dalla fusione di metalli ferrosi, compresi i fini separati)	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm		
10 10 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 10 12	Altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 101011*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti (Sabbie provenienti dalla fusione di metalli non ferrosi, compresi i fini separati)	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 12 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi (unicamente rifiuti provenienti da operazioni di sabbatura e/o finitura di superfici)	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi (unicamente rifiuti provenienti da operazioni di sabbatura e/o finitura di superfici)	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
15 01 07	Imballaggi in vetro	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
16 01 20	Vetro	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm; P.C.B e P.C.T. < 25 ppm		

16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli alla voce 161101*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di Fenoli < 200 ppm		
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di Fenoli < 200 ppm		
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
17 02 02	Vetro	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di I.P.A. < 10 ppm		
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
19 01 19	Sabbie di reattori a letto fluidizzato	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B e P.C.T. < 25 ppm P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb		
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vagli primari	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
19 12 05	Vetro	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbie rocce)	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)	R13 - R5 Rigenerazione a secco e/o a umido e/o con eventuale essiccamento	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti), prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm; P.C.B e P.C.T. < 25 ppm		
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm; P.C.B e P.C.T. < 25 ppm		
20 03 03	Residui di pulizia stradale	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		

- impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti;
- vetrerie;
- impianti per la produzione di conglomerati cementizi;
- impianti per la produzione di conglomerati bituminosi;
- impianti fusori (anche di preparazione come animisterie);
- impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, ecc...);
- impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, ecc...);
- cementifici;
- impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, bettonelle, ecc...;
- impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbionimenti e coperture (anche di discariche);
- impianti di produzione di intonaci, malte, pitture;
- impianti di produzione di contrappesi;
- impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbionimenti e coperture (anche di discariche);
- industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori elencati sopra.

I rifiuti definiti nella seguente **tabella 2** possono essere sottoposti a messa in riserva [R13] singolarmente o anche miscelati tra loro, operazione [R12], esclusivamente per essere sottoposti alle operazioni di recupero [R5] mediante trattamenti a secco, finalizzate alla produzione di "Materie Prime Secondarie".

TABELLA 2

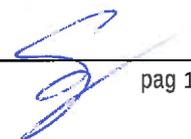
C.E.R.	RIFIUTO	NOTE	OPERAZIONI	DESTINAZIONI M.P.S. OTTENUTE
01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307*	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>	R13 - R5 Trattamenti a secco	<ul style="list-style-type: none"> - impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti; - vetrerie; - impianti per la produzione di conglomerati cementizi; - impianti per la produzione di conglomerati bituminosi; - impianti fusori (anche di preparazione come animisterie); - impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, ecc...); - impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, ecc...); - cementifici; - impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, bettonelle, ecc...; - impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbonimenti e coperture (anche di discariche); - impianti di produzione di intonaci, malte, pitture; - impianti di produzione di contrappesi; - impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbonimenti e coperture (anche di discariche); - industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori elencati sopra.
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010409	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407* e 010411	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi di acque dolci	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di I.P.A. < 10 ppm</i>		
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli alle voci 010505* e 010506*	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di I.P.A. < 10 ppm</i>		
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli alle voci 010505* e 010506*	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di I.P.A. < 10 ppm</i>		
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
02 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
02 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502*	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn)</i>		
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B e P.C.T. < 25 ppm P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb</i>		
10 01 03	Ceneri leggere di torba e legno non trattato	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B e P.C.T. < 25 ppm P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb</i>		
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	<i>Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)</i>		

10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B e P.C.T. < 25 ppm P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb		
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100105, 100107, 100118*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)	R13 - R5 Trattamenti a secco	<ul style="list-style-type: none"> - impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti; - vetrerie; - impianti per la produzione di conglomerati cementizi; - impianti per la produzione di conglomerati bituminosi; - impianti fusori (anche di preparazione come animisterie); - impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, ecc...); - impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, ecc...); - cementifici; - impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, betonelle, ecc...; - impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbionimenti e coperture (anche di scariche); - impianti di produzione di intonaci, malte, pitture; - impianti di produzione di contrappesi; - impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbionimenti e coperture (anche di scariche); - industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori elencati sopra.
10 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn)		
10 02 02	Scorie non trattate	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn)		
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B e P.C.T. < 25 ppm P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb		
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 03 05	Rifiuti di allumina	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 03 22	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a pale), diverse da quelli di cui alla voce 100321*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 03 26	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di zolfo		
10 08 09	Altre scorie	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di zolfo		
10 09 03	Scorie di fusione	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn)		
10 09 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100909*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di Fenoli < 200 ppm		
10 10 03	Scorie di fusione	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di zolfo		
10 10 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		

10 11 03	Scarti di materiali in fibra di vetro	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 11 05	Polveri e particolato	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 11 16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 11 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 12 03	Polveri e particolato	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)	R13 - R5 Trattamenti a secco	<ul style="list-style-type: none"> - impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti; - vetrerie; - impianti per la produzione di conglomerati cementizi; - impianti per la produzione di conglomerati bituminosi; - impianti fusori (anche di preparazione come animisterie); - impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, ecc...); - impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, ecc...); - cementifici; - impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, bettonelle, ecc...; - impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbonimenti e coperture (anche di discariche); - impianti di produzione di intonaci, malte, pitture; - impianti di produzione di contrappesi; - impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e per profilature, sagomature/rimbonimenti e coperture (anche di discariche); - industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori elencati sopra.
10 12 06	Stampi di scarto	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione, sottoposti a trattamento termico	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
10 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di CN < 1 ppm		
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn)		
17 01 01	Cemento	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
17 01 02	Mattoni	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
17 01 03	Mattonelle ceramiche	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
19 01 16	Polveri di caldaie, diverse da quelle di cui alla voce 190115*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B e P.C.T. < 25 ppm P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb		
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e		

	191303*	contenuto di: I.P.A. < 10 ppm P.C.B e P.C.T. < 25 ppm		
19 13 06	Fanghi prodotti dal risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305*	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm P.C.B e P.C.T. < 25 ppm		
20 02 02	Terra e rocce	Previa verifica di non pericolosità (inclusa non radioattività)		

Tutti i rifiuti di cui alle **tabelle 1 e 2** possono essere anche soltanto messi in riserva (operazione R13), senza alcun trattamento o miscelazione, per essere successivamente destinati a impianti autorizzati al recupero mediante operazioni da R1 a R12.



SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO
(*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta: _____

Attività produttiva svolta: _____

Camino n. _____ Relativo all'impianto di: _____

Campione 1 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 2 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 3 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Strumentazione usata per il prelievo _____

Metodiche utilizzate per il campionamento _____

Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici:

Portata delle emissioni _____

Temperatura fumi _____

Tenore di ossigeno* _____

Umidità _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

Inquinante 1	Valore di concentrazione medio _____	Flusso di massa
Inquinante 2	Valore di concentrazione medio _____	Flusso di massa
Inquinante 3	Valore di concentrazione medio _____	Flusso di massa

NOTE:

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

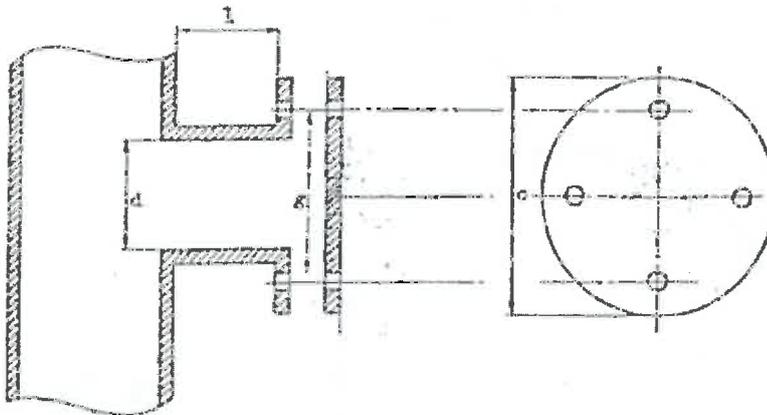
- che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
- la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
- la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
- stima dell'errore standard nell'analisi;
- motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*) Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati

- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



$d =$ da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

$g =$ da 150 a 200 mm.

$l =$ inferiore o uguale a 120 mm

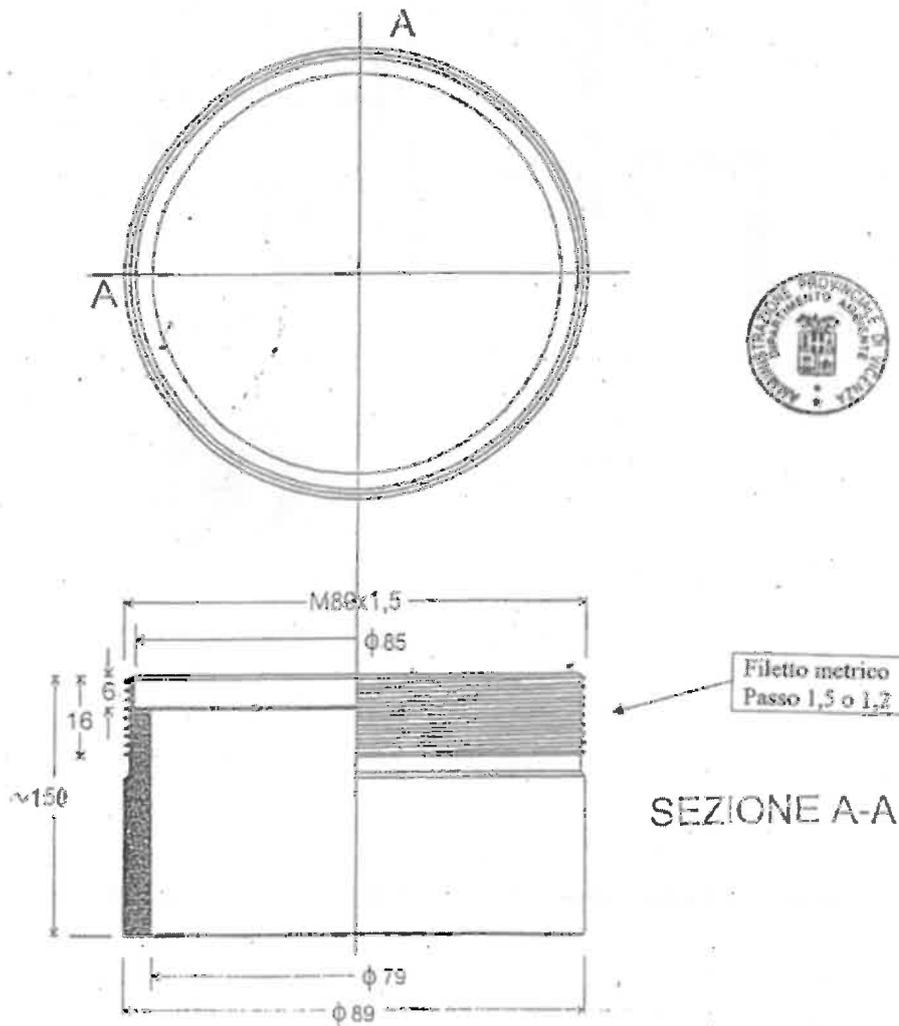
4

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Uffici: Palazzo Franceschini – Folco, Contrà S. Marco, 30 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 1/2016

ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come "Allegato 3" e costituente parte integrante e sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2016, riporta il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO che la Soc.Safond Martini Srl deve implementare nell'esercizio dell'attività condotta nell'"installazione" di Via Terragliani, 50 in comune di Montecchio Precalcino (VI)

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE		TERZO CONTROLLORE	ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Attività	Ispezioni programmate	Campionamenti / analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI					
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita					
1.1.1	Rifiuti in ingresso	vedasi tabb. 1.1.1.a e 1.1.1.b	semestrale ⁽¹⁾		X	
1.1.2	Analisi rifiuti in ingresso	vedasi tab. 1.1.2.	no		X	X
1.1.3	Rifiuti prodotti in impianto	ogni 10 giorni	semestrale ⁽¹⁾		X	
1.1.4	Analisi rifiuti prodotti in impianto	annuale (vedasi tab 1.1.4.)	no		X	
1.1.5	Controllo radiometrico ^(a)	vedasi tab. 1.1.5.	si ^(b)		X	
1.2	Consumo di risorse idriche					
1.2.1	Risorse idriche	mensile	annuale ⁽²⁾		X	
1.3	Energia					
1.3.1	Energia consumata	mensile	annuale ⁽²⁾		X	
1.3.2	Energia prodotta	mensile	annuale ⁽²⁾		X	
1.4	Consumo Combustibili					
1.4.1	Combustibili	mensile	annuale ⁽²⁾		X	
1.5	Materie Prime					
1.5.1	Consumo di materie prime	mensile	annuale ⁽¹⁾		X	
1.5.2	M.P.S. prodotte	ad ogni fornitura	annuale ⁽¹⁾		X	
1.5.3	Analisi sulle M.P.S. prodotte	vedasi tab. 1.5.3.	no		X	

1.6 Matrice aria						
1.6.1	Punti di emissione (emissioni convogliate)	annuale	annuale		X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	annuale	annuale ⁽³⁾		X	X
1.6.3	Emissioni diffuse	no ^(c)	no ^(c)		X	
1.6.4	Parametri meteo climatici	no	no			
1.7 Emissioni in acqua						
1.7.1	Scarichi idrici	mensile	annuale ⁽²⁾		X	
1.7.2	Inquinanti monitorati	quadrimestrale	annuale ^(c)		X	X
1.8 Suolo e sottosuolo						
1.8.1	Acque di falda	annuale	annuale ⁽³⁾		X	X
1.9 Emissioni rumore						
	Valutazione impatto acustico	ogni 3 anni	triennale			su segnalazione
2 Piano di Gestione						
2.1	Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento					
3 INDICATORI PRESTAZIONE						
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	annuale	annuale			

- (a) Con strumento portatile
 (b) In caso di anomalie
 (c) Non ci sono emissioni diffuse

- (1) Trasmissione on-line – applicativo ORSO (dettaglio mensile)
 (2) Trasmissione in formato elettronico (dettaglio mensile)
 (3) Trasmissione R.d.P.
 (4) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, al Comune di Montecchio Precalcino una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting .

(*) analisi ARPAV

Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1. Rifiuti in ingresso e uscita

Tabella 1.1.1.a- Rifiuti in Ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti non pericolosi di scorie e ceneri accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici C.E.R. in allegato 1) (rifiuti inclusi in A.I.A.)	10 01 01, 10 01 02, 10 01 03, 10 01 15, 10 01 17, 10 02 01, 10 02 02, 10 06 01, 10 08 09, 10 09 03, 10 10 03	Messa in riserva (R13) oppure messa in riserva (R13) funzionale al recupero (R5)	Acquisizione delle dichiarazioni fornite dal Produttore/detentore del rifiuto relative alle caratteristiche e classificazione del rifiuto	/	Valutazione di un nuovo rifiuto Valutazione di rinnovo omologa	Dichiarazione del Produttore/detentore	SI solo in caso di carichi respinti (annuale)
			Acquisizione delle analisi del rifiuto e controllo della loro validità e periodicità di validità (rifiuto prodotto in maniera regolare o non regolare) Valutazione congruità parametri ricercati rispetto ai parametri minimi stabiliti (vedasi Allegato 2) Valutazione del rispetto delle concentrazioni limite di conferimento (vedasi Allegato 3) nei parametri ricercati	/	Valutazione di un nuovo rifiuto Valutazione di rinnovo omologa	Analisi del rifiuto	

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting	
			Acquisizione di contratto sottoscritto dal Produttore/detentore, controllo di tutti i documenti necessari all'OMOLOGA del rifiuto (o al rinnovo di OMOLOGA già esistente) e redazione del DOCUMENTO DI OMOLOGA	/	Valutazione di un nuovo rifiuto Valutazione di rinnovo omologa	Contratto Dichiarazione del Produttore/detentore Analisi del rifiuto Documento di OMOLOGA		
			Al conferimento, pressol'Ufficio Accettazione: controllo f.i.r. e verifica congruità e validità dello stesso rispetto all'OMOLOGA inserita nel database aziendale	/	Ad ogni conferimento	f.i.r. Database informatico		
			Al conferimento, a cura del Responsabile Ricezione: controllo di conformità eseguita da parte dell'Ufficio Accettazione e verifica corrispondenza visiva del rifiuto rispetto al f.i.r.	/	Ad ogni conferimento	f.i.r. Database informatico	SI (annuale)	
			Al conferimento, presso l'Ufficio Accettazione: sottoscrizione f.i.r., registrazione dati, pesata	/	Entro 48 ore dal conferimento	f.i.r. Database informatico	SI (annuale)	
Altri rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili, accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici C.E.R. in allegato 1)	01 01 01, 01 01 02 01 03 08, 01 03 99 01 04 08, 01 04 09 01 04 10, 01 04 12 01 04 13, 01 05 04 01 05 07, 01 05 08 01 05 99, 02 04 02, 02 04 99 02 07 01, 02 07 99 06 03 16, 06 05 03 07 01 99 08 02 01, 08 02 02 10 01 05, 10 01 07 10 01 19, 10 01 21 10 01 26, 10 01 99 10 02 08, 10 02 10 10 02 12, 10 02 14 10 02 15, 10 02 99 10 03 05, 10 03 22 10 03 24, 10 03 26 10 03 99, 10 06 02 10 08 11, 10 09 06 10 09 08, 10 09 10 10 09 12, 10 09 99 10 10 06, 10 10 08 10 10 10, 10 10 12 10 10 99, 10 11 03 10 11 05, 10 11 12 10 11 14, 10 11 16 10 11 18, 10 11 20 10 11 99, 10 12 01 10 12 03, 10 12 05 10 12 06, 10 12 08 10 12 10, 10 12 13 10 12 99, 10 13 04 10 13 11, 10 13 14 10 13 99 11 01 10 12 01 02, 12 01 04 12 01 15, 12 01 17 15 01 07 16 01 20, 16 03 04 16 11 02, 16 11 04 16 11 06 17 01 01, 17 01 02 17 01 03, 17 01 07 17 02 02, 17 05 04 17 08 02, 17 09 04 19 01 16, 19 01 19 19 08 02, 19 08 14 19 09 01, 19 09 02 19 09 03, 19 12 05 19 12 09, 19 12 12 19 13 02, 19 13 04 19 13 06 20 02 02, 20 03 03	Messa in riserva (R13) oppure messa in riserva (R13) funzionale al recupero (R5)		Acquisizione delle dichiarazioni fornite dal Produttore/detentore del rifiuto relative alle caratteristiche e classificazione del rifiuto	/	Valutazione di un nuovo rifiuto Valutazione di rinnovo omologa	Dichiarazione del Produttore/detentore	
				Acquisizione delle analisi del rifiuto e controllo della loro validità e periodicità di validità (rifiuto prodotto in maniera regolare o non regolare) Valutazione congruità parametri ricercati rispetto ai parametri minimi stabiliti (vedasi Allegato 2) Valutazione del rispetto delle concentrazioni limite di conferimento (vedasi Allegato 3) nei parametri ricercati	/	Valutazione di un nuovo rifiuto Valutazione di rinnovo omologa	Analisi del rifiuto	SI solo in caso di carichi respinti (annuale)
				Acquisizione di contratto sottoscritto dal Produttore/detentore, controllo di tutti i documenti necessari all'OMOLOGA del rifiuto (o al rinnovo di OMOLOGA già esistente) e redazione del DOCUMENTO DI OMOLOGA	/	Valutazione di un nuovo rifiuto Valutazione di rinnovo omologa	Contratto Dichiarazione del Produttore/detentore Analisi del rifiuto Documento di OMOLOGA	
				Al conferimento, pressol'Ufficio Accettazione: controllo f.i.r. e verifica congruità e validità dello stesso rispetto all'OMOLOGA inserita nel database aziendale	/	Ad ogni conferimento	f.i.r. Database informatico	
				Al conferimento, a cura del Responsabile Ricezione: controllo di conformità eseguita da parte dell'Ufficio Accettazione e verifica corrispondenza visiva del rifiuto rispetto al f.i.r.	/	Ad ogni conferimento	f.i.r. Database informatico	SI (annuale)
				Al conferimento, presso l'Ufficio Accettazione: sottoscrizione f.i.r., registrazione dati, pesata	/	Entro 48 ore dal conferimento	f.i.r. Database informatico	SI (annuale)

Tabella 1.1.1.b– Rifiuti di cui è previsto il recupero (R5) per la produzione di M.P.S.

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	U.M.	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti non pericolosi di scorie e ceneri accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici C.E.R. in allegato 1) [rifiuti inclusi in A.I.A.]	10 01 01, 10 01 02, 10 01 03, 10 01 15, 10 01 17, 10 02 01, 10 02 02, 10 06 01, 10 08 99, 10 09 03, 10 10 03	Recupero (R5) per la produzione di M.P.S.	Peso e codici C.E.R.	t C.E.R.	Entro 10 giorni dalla messa in lavoro	Registro carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
Altri rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili, accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici C.E.R. in allegato 1)	01 01 01, 01 01 02, 01 03 08, 01 03 99, 01 04 08, 01 04 09, 01 04 10, 01 04 12, 01 04 13, 01 05 04, 01 05 07, 01 05 08, 01 05 99, 02 04 02, 02 04 99, 02 07 01, 02 07 99, 06 03 16, 06 05 03, 07 01 99, 08 02 01, 08 02 02, 10 01 05, 10 01 07, 10 01 19, 10 01 21, 10 01 26, 10 01 99, 10 02 08, 10 02 10, 10 02 12, 10 02 14, 10 02 15, 10 02 99, 10 03 05, 10 03 22, 10 03 24, 10 03 26, 10 03 99, 10 06 02, 10 08 11, 10 09 06, 10 09 08, 10 09 10, 10 09 12, 10 09 99, 10 10 06, 10 10 08, 10 10 10, 10 10 12, 10 10 99, 10 11 03, 10 11 05, 10 11 12, 10 11 14, 10 11 16, 10 11 18, 10 11 20, 10 11 99, 10 12 01, 10 12 03, 10 12 05, 10 12 06, 10 12 08, 10 12 10, 10 12 13, 10 12 99, 10 13 04, 10 13 11, 10 13 14, 10 13 99, 11 01 10, 12 01 02, 12 01 04, 12 01 15, 12 01 17, 15 01 07, 16 01 20, 16 03 04, 16 11 02, 16 11 04, 16 11 06, 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 02 02, 17 05 04, 17 08 02, 17 09 04, 19 01 16, 19 01 19, 19 08 02, 19 08 14, 19 09 01, 19 09 02, 19 09 03, 19 12 05, 19 12 09, 19 12 12, 19 13 02, 19 13 04, 19 13 06, 20 02 02, 20 03 03	Recupero (R5) per la produzione di M.P.S.	Peso e codici C.E.R.	t C.E.R.	Entro 10 giorni dalla messa in lavoro	Registro carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)

Tabella 1.1.2 - Analisi rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Metodica analitica	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti non pericolosi di scorie e ceneri accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici C.E.R. in allegato 1) [rifiuti inclusi in A.I.A.]	10 01 01, 10 01 02, 10 01 03, 10 01 15, 10 01 17, 10 02 01, 10 02 02, 10 06 01, 10 08 09, 10 09 03, 10 10 03	Variabile in funzione del ciclo produttivo di provenienza (vedasi Allegato 2)	/	/	Rinnovo OMOLOGA annuale e/o ogni 1'000 mc	R.d.P.	NO
Altri rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili, accettabili in impianto (vedasi descrizione dei singoli codici C.E.R. in allegato 1) 01 01 01, 01 01 02 01 03 08, 01 03 99 01 04 08, 01 04 09 01 04 10, 01 04 12 01 04 13, 01 05 04 01 05 07, 01 05 08 01 05 99, 02 04 02, 02 04 99 02 07 01, 02 07 99 06 03 16, 06 05 03 07 01 99 08 02 01, 08 02 02 10 01 05, 10 01 07 10 01 19, 10 01 21 10 01 28, 10 01 99 10 02 08, 10 02 10 10 02 12, 10 02 14 10 02 15, 10 02 99 10 03 05, 10 03 22 10 03 24, 10 03 26 10 03 99, 10 06 02 10 08 11, 10 09 06 10 09 08, 10 09 10 10 09 12, 10 09 99 10 10 06, 10 10 08 10 10 10, 10 10 12 10 10 99, 10 11 03 10 11 05, 10 11 12 10 11 14, 10 11 16 10 11 18, 10 11 20 10 11 99, 10 12 01 10 12 03, 10 12 05 10 12 06, 10 12 08 10 12 10, 10 12 13 10 12 99, 10 13 04 10 13 11, 10 13 14 10 13 99 11 01 10 12 01 02, 12 01 04 12 01 15, 12 01 17 15 01 07 16 01 20, 16 03 04 16 11 02, 16 11 04 16 11 06 17 01 01, 17 01 02 17 01 03, 17 01 07 17 02 02, 17 05 04 17 08 02, 17 09 04 19 01 16, 19 01 19 19 08 02, 19 08 14 19 09 01, 19 09 02 19 09 03, 19 12 05 19 12 09, 19 12 12 19 13 02, 19 13 04 19 13 06 20 02 02, 20 03 03 Variabile in funzione del ciclo produttivo di provenienza (vedasi Allegato 2)	/	/	Rinnovo OMOLOGA annuale e/o ogni 1'000 mc	R.d.P.	NO		

Tabella 1.1.3. – Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Destinazioni principali	Modalità di controllo	UM	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Scarti di olio minerale 13 02 05*	R13 - R9	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)	
Fanghi prodotti da atri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	19 08 14	R13 – R12 – R5	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
Metalli ferrosi	19 12 02	R13 – R4	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
Minerali (ad es sabbia, rocce)	19 12 09	D15 – D1	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
Altri rifiuti (compresi materiali misti), prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	19 12 12	R13 – R..	Peso	t	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)
... (1)	... (1)	R13 - R.. / D15 - D..	Peso e codici C.E.R.	t C.E.R.	Ogni 10 giorni	Registro di carico/scarico Database informatico	SI (semestrale)

⁽¹⁾: altri rifiuti, non qualificabili a priori (ad esempio prodotti da attività di manutenzione).

Tabella 1.1.4. - Analisi rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Scarti di olio minerale	13 02 05*	Pericoloso per CER 2002 (NO analisi)	/	/	/	/	/	No
Fanghi prodotti da atri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	19 08 14	caratterizzazione/ analisi del rifiuto	/	UNI 10802	Valide a livello Nazionale e Internazionale	Annuale e/o secondo autorizzazione impianto di destinazione	R.d.P.	No
Metalli ferrosi	19 12 02	caratterizzazione/ analisi del rifiuto	/	UNI 10802	Valide a livello Nazionale e Internazionale	Annuale e/o secondo autorizzazione impianto di destinazione	R.d.P.	No
Minerali (ad es sabbia, rocce)	19 12 09	caratterizzazione/ analisi del rifiuto	/	UNI 10802	Valide a livello Nazionale e Internazionale	Annuale e/o secondo autorizzazione impianto di destinazione	R.d.P.	No
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19 12 12	caratterizzazione/ analisi del rifiuto	/	UNI 10802	Valide a livello Nazionale e Internazionale	Annuale e/o secondo autorizzazione impianto di destinazione	R.d.P.	No
... (1)	... (1)	caratterizzazione/ analisi del rifiuto	/	UNI 10802	Valide a livello Nazionale e Internazionale	Annuale e/o secondo autorizzazione impianto di destinazione	R.d.P.	No

⁽¹⁾: altri rifiuti, non qualificabili a priori (ad esempio prodotti da attività di manutenzione).

Tabella 1.1.5 – Controllo radiometrico

In impianto sono ammessi SOLO rifiuti NON radioattivi.

Il controllo della radioattività è eseguito dal Produttore/detentore, sui rifiuti in fase di valutazione/omologa prima del loro eventuale conferimento, con le stesse frequenze stabilite per le analisi.

I rifiuti che superassero la soglia stabilita sul "T98" (il quadruplo del fondo naturale) saranno giudicati non ammissibili all'impianto.

L'esecuzione del controllo radiometrico è registrato su apposita modulistica, archiviata presso il Gestore, assieme ai documenti di omologa del rifiuto.

Nel caso in cui il Test effettuato con il "T98 Tema" risultasse superiore alla soglia stabilita (il quadruplo del fondo naturale) il rifiuto sarà giudicato non ammissibile all'impianto, quindi respinto al Produttore/detentore.

L'anomalia sarà segnalata a Provincia e ARPAV.

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Autonomo da pozzo	Bocca pozzo (contatore)	igienico sanitario	m ³	mensile	Contatore	SI (annuale)
		rabbocco circuito acque industriali				

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia consumata

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia termica	Energia termica prodotta	Riscaldamento locali e produzione di acqua calda sanitaria	N.P. ⁽¹⁾	N.P. ⁽²⁾	N.P. ⁽³⁾	N.P. ⁽³⁾	NO
Energia termica	Energia termica prodotta per operazioni di recupero	Essiccamento inerti nella linea ESS	Stima ⁽²⁾	MWh TEP	mensile	Stima ⁽²⁾	SI (annuale)
Energia elettrica	Energia elettrica prodotta per operazioni di recupero (gruppo elettrogeno)	Alimentazione linea LAT	Stima ⁽³⁾	MWh	mensile	Stima ⁽³⁾	SI (annuale)
Energia elettrica	Energia elettrica prodotta per operazioni di recupero (gruppo elettrogeno)	Alimentazione linea CEM	Stima ⁽⁴⁾	MWh	mensile	Stima ⁽⁴⁾	SI (annuale)
Energia elettrica	Energia elettrica approvvigionata dalla rete	Tutti gli altri utilizzi dell'impianto ⁽⁵⁾	Contatore	MWh	mensile	Contatore	SI (annuale)
Energia elettrica	Totale energia elettrica consumata dall'impianto	Tutti gli utilizzi	Calcolo ⁽⁶⁾	MWh TEP	mensile	Calcolo ⁽⁶⁾	SI (annuale)

(1): Non previsto, in quanto non pertinente l'attività di recupero rifiuti.

(2): Calcolato in base alla potenza termica nominale del bruciatore (4'650 kW = 4,65 MW) e alle ore di funzionamento annuo della linea ESS.

(3): La stima del consumo di energia elettrica per il recupero dei rifiuti nella linea LAT viene effettuata mediante equiparazione col quantitativo di energia elettrica prodotta dal gruppo elettrogeno che alimenta la linea, calcolato in base alla potenza elettrica nominale del gruppo elettrogeno (300 kVA = 240 KW = 0,240 MW) e alle ore di funzionamento annuo della linea.

(4): La stima del consumo di energia elettrica per il recupero dei rifiuti nella linea CEM viene effettuata mediante equiparazione col quantitativo di energia elettrica prodotta dal gruppo elettrogeno che alimenta la linea, calcolato in base alla potenza elettrica nominale del gruppo elettrogeno (350 kVA = 280 KW = 0,280 MW) e alle ore di funzionamento annuo della linea.

(5): Energia elettrica utilizzata per alimentare:

- le linee LAV, ESS, CRO (e BIG, quando attivata);
- i sistemi di aspirazione e trattamento delle arie;
- gli impianti di trattamento delle acque reflue di processo e delle acque meteoriche di dilavamento;
- l'illuminazione, gli uffici, le lavorazioni nell'officina manutenzione

(6): Somma dei consumi di energia elettrica riportati in precedenza.

Tabella 1.3.2 – Energia prodotta

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia termica	Energia termica prodotta	Riscaldamento locali e produzione di acqua calda sanitaria	N.P. ⁽¹⁾	N.P. ⁽²⁾	N.P. ⁽³⁾	N.P. ⁽³⁾	NO
Energia termica	Energia termica prodotta per operazioni di recupero	Essiccamento inerti nella linea ESS	Calcolo ⁽²⁾	MWh TEP	mensile	Calcolo ⁽²⁾	SI (annuale)
Energia elettrica	Energia elettrica prodotta per operazioni di recupero (gruppo elettrogeno)	Alimentazione linea LAT	Calcolo ⁽³⁾	MWh	mensile	Calcolo ⁽³⁾	SI (annuale)
Energia elettrica	Energia elettrica prodotta per operazioni di recupero (gruppo elettrogeno)	Alimentazione linea CEM	Calcolo ⁽⁴⁾	MWh	mensile	Calcolo ⁽⁴⁾	SI (annuale)
Energia elettrica	Totale energia elettrica prodotta in impianto	Alimentazione linee LAT e CEM	Calcolo ⁽³⁾	MWh TEP	mensile	Calcolo ⁽³⁾	SI (annuale)

(1): Non previsto, in quanto non pertinente l'attività di recupero rifiuti.

(2): Calcolato in base alla potenza termica nominale del bruciatore (4'650 kW = 4,65 MW) e alle ore di funzionamento annuo della linea ESS.

(3): Calcolato in base alla potenza elettrica nominale del gruppo elettrogeno (300 kVA = 240 KW = 0,240 MW) e alle ore di funzionamento annuo della linea LAT.

(4): Calcolato in base alla potenza elettrica nominale del gruppo elettrogeno (350 kVA = 280 KW = 0,280 MW) e alle ore di funzionamento annuo della linea CEM.

(5): Somma dei consumi di energia elettrica riportati in precedenza per le linee LAT e CEM.

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
G.P.L.	Riscaldamento locali e produzione di acqua calda sanitaria	m ³	N.P. (1)	N.P. (1)	NO
Gasolio	Autotrazione mezzi di trasporto	m ³	mensile	Fatture/Documenti fiscali	SI (annuale)
Gasolio	Autotrazione mezzi di movimentazione interna	m ³	mensile	Fatture/Documenti fiscali	SI (annuale)
Gasolio	Produzione energia elettrica per linee LAT e CEM (gruppi elettrogeni)	m ³	mensile	Fatture/Documenti fiscali	SI (annuale)
Olio combustibile – B.T.Z.	Essiccamento inerti nella linea ESS	t	mensile	Fatture/Documenti fiscali	SI (annuale)
Totale (2)		TEP			SI (annuale)

(1): Non previsto; in quanto non pertinente l'attività di recupero rifiuti.

(2): Consumo complessivo per l'intera attività svolta nel sito

1.5 - Materie prime

Tabella 1.5.1 – Consumo di materie prime e ausiliari

Tipologia	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acido solforico	Condizionamento chimico delle sabbie (Linea LAV)	Serbatoio verticale a doppia camera	m ³	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Calce idrata	Depurazione acque	Silos metallico e sacchi su area coperta impermeabilizzata	Kg	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Poliammina (coagulante)	Depurazione acque	Cisterne su aree coperte impermeabilizzate con bacino di contenimento	m ³	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Cloruro ferrico (coagulante)	Depurazione acque	Serbatoio con bacino di contenimento in area coperta pavimentata	m ³	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Poli elettrolita organico (floculante)	Depurazione acque	Sacchi su area coperta impermeabilizzata	Kg	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)
Oli lubrificanti	Manutenzione apparecchiature e macchinari dell'impianto	In fusti entro container	Kg	mensile	DDT Fatture	SI (annuale)

Tabella 1.5.2 – M.P.S. prodotte

Descrizione	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
M.P.S. (Materie Prime Secondarie)	In silos metallici, in box su area coperta pavimentata, in cumulo oppure in box su area scoperta pavimentata (1)	t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Veterie	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti per la produzione di conglomerati cementizi Impianti per la produzione di conglomerati bituminosi	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti fusori Impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, etc.)	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti fusori (anche di preparazione come animisterie) Impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, etc.) Impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, etc.)	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Cementifici	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, betonelle, etc. Impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilatura, sagomature, ricoperture (anche di discariche)	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	Impianti di produzione di intonaci, malte, pitture Impianti di produzione di contrappesi	DDT Fatture	SI (annuale)
		t	Ad ogni vendita / fornitura	impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilature, sagomature, ricoperture (anche di discariche)	DDT Fatture	SI (annuale)

		t	Ad ogni vendita / fornitura	Industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori elencati sopra	DDT Fatture	SI (annuale)
--	--	---	-----------------------------	--	-------------	--------------

(1): I materiali in deposito sono identificati con cartellonistica verticale riportante la qualifica e le eventuali loro specifiche.

Tabella 1.5.3 – Analisi sulle M.P.S. prodotte

Descrizione	Norma tecnica di riferimento/ Metodica analitica	Parametro	Unità	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
M.P.S. (Materie Prime Secondarie)	Variabile in funzione del processo di impiego (vedasi Allegato 4)	/	/	/	Variabile in funzione del processo di impiego (vedasi Allegato 4)	NO

1.6 – Matrice aria

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione (in caso di emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reparto)	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
Camino C1	Aspirazione dell'essiccatore della linea ESS	Ciclone e filtro a maniche autopulente pulse-jet	a consuntivo ⁽¹⁾	a consuntivo ⁽¹⁾	SI (annuale)
Camino C2	Aspirazioni della torre di raffreddamento (fluid-bed) della linea ESS	Ciclone e filtro a maniche autopulente pulse-jet	a consuntivo ⁽¹⁾	a consuntivo ⁽¹⁾	SI (annuale)
Camino C3	Aspirazioni localizzate sul dispositivo di separazione delle frazioni fini della linea ESS e sfiati (di carico) dei silos di deposito terminali della linea ESS	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	a consuntivo ⁽¹⁾	a consuntivo ⁽¹⁾	SI (annuale)
Camino C4	Aspirazione localizzata sul dispositivo intermedio di separazione delle frazioni fini della linea ESS	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	a consuntivo ⁽¹⁾	a consuntivo ⁽¹⁾	SI (annuale)
Camino C6	Aspirazione localizzata sul dispositivo di separazione delle frazioni fini della linea CRO	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	a consuntivo ⁽¹⁾	a consuntivo ⁽¹⁾	SI (annuale)
Camino C8 (non ancora attivo)	Aspirazioni localizzate sul dispositivo rompi sacchi, sul vaglio e sul box di deposito della frazione trattenuta (dal vaglio) della linea BIG	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	quando attivato a consuntivo ⁽²⁾	quando attivato a consuntivo ⁽²⁾	SI (annuale) ⁽²⁾
Camino C9 (non ancora attivo)	Captazione sfiati di caricamento pneumatico del silos di stoccaggio materiali fini della linea BIG	Filtro a cartucce autopulente ("Silotop")	quando attivato a consuntivo ⁽²⁾	quando attivato a consuntivo ⁽²⁾	SI (annuale) ⁽²⁾

(1): Non è definibile a priori la durata dell'emissione; nel report trasmesso annualmente verranno riportati i dati richiesti.

(2): La linea BIG ed i suoi impianti aspiro-filtranti non sono ancora stati attivati; sarà data comunicazione della loro attivazione e, una volta entranti in servizio, saranno riportati i dati richiesti nel report trasmesso annualmente.

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Processo	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Reporting
Aspirazione dell'essiccatore della linea ESS	Camino C1	Ciclone e filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	metodica UNI EN 10169 - 2001	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1 - 2003	
			Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³			metodica UNI EN 12619 - 2002	
			Ossidi di Azoto	mg/Nm ³			Metodica UNI EN 14792 - 2006 oppure Metodica UNI EN 10878 - 2000	
			Ossidi di Zolfo	mg/Nm ³			metodica UNI 10393 - 1995 oppure metodica UNI EN 14791:2006	
Aspirazioni della torre di raffreddamento (fluid-bed) della linea ESS	Camino C2	Ciclone e filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	metodica UNI EN 10169 - 2001	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1 - 2003	
			Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³			metodica UNI EN 12619 - 2002	
Aspirazioni localizzate sul dispositivo di separazione delle frazioni fini della linea ESS e sfiati (di carico) dei silos di deposito terminali della linea ESS	Camino C3	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	metodica UNI EN 10169 - 2001	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1 - 2003	
			Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³			metodica UNI EN 12619 - 2002	
Aspirazione localizzata sul dispositivo intermedio di separazione delle frazioni fini della linea ESS	Camino C4	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	metodica UNI EN 10169 - 2001	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1 - 2003	
			Carbonio Organico Totale	mg/Nm ³			metodica UNI EN 12619 - 2002	
Aspirazione localizzata sul dispositivo di separazione delle frazioni fini della linea CRO	Camino C6	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	metodica UNI EN 10169 - 2001	SI (annuale)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1 - 2003	
Aspirazioni localizzate sul dispositivo rompi sacchi, sul vaglio e sul box di deposito della frazione trattenuta (dal vaglio) della linea BIG (non ancora attivo)	Camino C8 (non ancora attivo)	Filtro a maniche autopulente pulse-jet	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	metodica UNI EN 10169 - 2001	SI (annuale) dopo la sua attivazione (2)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1 - 2003	
Captazione sfiati di caricamento pneumatico del silos di stoccaggio materiali fini della linea BIG (non ancora attivo)	Camino C9 (non ancora attivo)	Filtro a cartucce autopulente ("Silotop")	portata	Nm ³ /h	annuale	(1)	metodica UNI EN 10169 - 2001	SI (annuale) dopo la sua attivazione (2)
			polveri	mg/Nm ³			metodica UNI EN 13284-1 - 2003	

(1): prelievi a valle dell'impianto di abbattimento con criteri conformi a quanto specificato nell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. Ciascuna determinazione sarà espressa come media di 3 valori ciascuno riferito ad un periodo di campionamento di almeno 1 ora;

(2) l'intera linea BIG ed i suoi impianti aspiro-filtranti non sono ancora stati attivati; sarà data comunicazione della loro attivazione e, una volta entranti in servizio, saranno effettuate le analisi e riportati i dati richiesti nel report.

Tabella 1.6.3 – Emissioni diffuse

Come misure preventive viene prevista la regolare pulizia, con motoscopa, delle vie di accesso e movimentazione interna e, quando necessario, nei periodi più secchi, la loro umidificazione (bagnatura) con acqua. Non è previsto il monitoraggio.

Tabella 1.6.4 – Parametri meteo climatici

Non viene previsto il monitoraggio dei parametri meteorologici.

1.7 – Emissioni in acqua

Tabella 1.7.1 – Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Trattamento preliminare	Durata emissione gg/anno	Reporting
SFM1	Acque meteoriche (sia di "prima pioggia" che di "seconda pioggia") scolanti dalle superfici scoperte impermeabilizzate e dalle coperture	Corpo idrico superficiale (Roggia Franzana)	IMPIANTO CHIMICO-FISICO (chiariflocculazione)	Discontinuo	SI (annuale)

Tabella 1.7.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	Unità	Frequenza autocontrollo	Metodo di campionamento	Metodiche Analitiche	Ferie del dato	Reporting
Acque meteoriche (sia di "prima pioggia" che di "seconda pioggia") scolanti dalle superfici scoperte impermeabilizzate e dalle coperture	SF1	pH	upH	quadrimestrale ⁽¹⁾	APAT CNR IRSA 1030	APAT IRSA CNR 2060/03	R.d.P.	SI (annuale)
		Conducibilità	µS/cm			APAT IRSA CNR 2030/03		
		Solidi sospesi totali	mg/l			APAT IRSA CNR 2090B/03		
		C.O.D.	mg/l			ISO 15705/2002 oppure APAT IRSA CNR 5130/03		
		Cloruri	mg/l			APAT IRSA CNR 4020/03		
		Solfati	mg/l			APAT IRSA CNR 4020/03		
		Fosforo totale	mg/l			APAT IRSA CNR 4110A2/03		
		Fenoli totali	mg/l			APAT IRSA CNR 5070/A2/03		
		Idrocarburi totali	mg/l			APAT IRSA CNR 5160/B2/03		
		Alluminio	mg/l			EPA 3005A/1992 – EPA2060A/2007		
		Ferro	mg/l			EPA 3005A/1992 – EPA2060A/2007		
		Piombo	mg/l			EPA 3005A/1992 – EPA2060A/2007		
		Rame	mg/l			EPA 3005A/1992 – EPA2060A/2007		
		Zinco	mg/l			EPA 3005A/1992 – EPA2060A/2007		
Zinco	mg/l	EPA 3005A/1992 – EPA2060A/2007						

(1): compatibilmente con il verificarsi degli eventi meteorici

1.8 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.8.1 – Acque di falda

L'attività viene effettuata unicamente su superfici pavimentate, presidiate da rete di captazione delle acque meteoriche afferente ad un impianto di trattamento chimico-fisico (di chiari-flocculazione). Per tutto il piazzale esterno pavimentato viene prevista la regolare verifica dello stato di integrità (assenza di crepe e fessurazioni). Per il controllo delle acque di falda viene previsto il monitoraggio delle acque emunte dal pozzo di approvvigionamento idrico dell'impianto (per il quale viene previsto il controllo di idropotabilità) e da un pozzo di un privato posizionato a circa 500 m a sud, a valle dell'impianto rispetto al deflusso idrico sotterraneo.

Dopo 2 anni la ditta potrà richiedere la dimunzione dei parametri sulla base dei risultati emersi.

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Pozzo di approvvigionamento idrico dell'impianto	Carbonio Organico Totale	mg/l	Annuale	R.d.P.	SI (annuale)
	Ossidabilità al Permanganato	mg/l			
	Residuo fisso a 180°C	mg/l			
	Cianuri totali	mg/l			
	Azoto ammoniacale	mg/l			
	Azoto nitroso	mg/l			
	Conducibilità	µS/cm			
	Durezza	°F			
Pozzo di approvvigionamento idrico dell'impianto	pH	upH	Annuale	R.d.P.	SI (annuale)
	Cloriti	µg/l			
	Fluoruri	mg/l			
	Cloruri	mg/l			
	Nitrati	mg/l			
	Solfati	mg/l			
	Colonie a 22°C	UFC/ml			
	Batteri coliformi	Colinie/100 ml			
	Clostridium Perfringens	n/100 ml			
	Escherichia coli	Colinie/100 ml			
	Enterococchi	Colinie/100 ml			
	Alluminio	µg/l			
	Antimonio	µg/l			
	Arsenico	µg/l			
	Cadmio	µg/l			
	Cromo	µg/l			
	Ferro	µg/l			
	Manganese	µg/l			
	Mercurio	µg/l			
	Nichel	µg/l			
	Piombo	µg/l			
	Selenio	µg/l			
	Vanadio	µg/l			
	Boro	mg/l			
	Rame	mg/l			
	Sodio	mg/l			
	Antiparassitari totali	µg/l			
	Aldrin	µg/l			
	Dieldrin	µg/l			
	Endrin	µg/l			
	Alfa-esaclorocicloesano	µg/l			
	Beta- esaclorocicloesano	µg/l			
	Lindano	µg/l			
	Esaclorobenzene	µg/l			
	Eptacloro	µg/l			
	Eptacloro epossido	µg/l			
	Trans-clordano	µg/l			
	Cis-Clordano	µg/l			
	op'-DDE	µg/l			
	pp'-DDE	µg/l			
	op'-DDD	µg/l			
	pp'-DDD	µg/l			
	op'-DDT	µg/l			
	pp'-DDT	µg/l			
	Alfa-Endosulfan	µg/l			
	Beta-Endosulfan	µg/l			
	Metossicloro	µg/l			
	Toxaphene	µg/l			
	Atrazina	µg/l			
	Atrazina deetilata	µg/l			
	Atrazina deisopropilata	µg/l			
	Simazina	µg/l			
Propazina	µg/l				
Terbutilazina	µg/l				
Metribuzin	µg/l				
Alaclor	µg/l				
Ametrina	µg/l				
Prometrina	µg/l				
Terbutrina	µg/l				
Metolaclor	µg/l				
Molinate	µg/l				
Cianazina	µg/l				
Demeton S	µg/l				
Demeton O	µg/l				
Paraoxon Metile	µg/l				

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
	Melation	µg/l			
	Paration Etile	µg/l			
	Azinfos-Metile	µg/l			
	Diclorvos	µg/l			
	Clorpirifos	µg/l			
	Disulfoton	µg/l			
	Cloruro di Vinile	µg/l			
Cloroformio	µg/l	Annuale	R.d.P.	SI (annuale)	
Pozzo di approvvigionamento idrico dell'impianto	1,2-Dicloroetano				µg/l
	Benzene				µg/l
	Tricloroetilene				µg/l
	DicloroBromoMetano				µg/l
	DibronoCloroMetano				µg/l
	Tetracloro etilene				µg/l
	Bromoformio				µg/l
	Tetracloro etilene + Tricloro etilene				µg/l
	Triometani totali				µg/l
	Indeno (1,2,3-cd) Pirene				µg/l
	Benzo (b) fluorantene				µg/l
	Benzo (k) fluorantene				µg/l
	Benzo (a) pirene				µg/l
	Benzo (g, h, i) perilene				µg/l
	Idrocarburi Policiclici Aromatici	µg/l			
Pozzo di un privato a valle dell'impianto rispetto al deflusso idrico sotterraneo	Conducibilità	µS/cm	Annuale	R.d.P.	SI (annuale)
	Ossidabilità al Permanganato	mg/l			
	Alcalinità (come CaCO ₃)	mg/l			
	Durezza	°F			
	Residuo fisso a 180°C	mg/l			
	pH	upH			
	Azoto ammoniacale	mg/l			
	Azoto nitroso	mg/l			
	Cloruri	mg/l			
	Nitrati	mg/l			
	Solfati	mg/l			
	Fosforo totale	mg/l			
	2-Clorofenolo	µg/l			
	2,4-Diclorofenolo	µg/l			
	2,4,6-Triclorofenolo	µg/l			
	Pentaclorofenolo	µg/l			
	Tensioattivi anionici	mg/l			
	Alluminio	µg/l			
	Cadmio	µg/l			
	Cobalto	µg/l			
	Cromo	µg/l			
	Cromo VI	µg/l			
	Ferro	µg/l			
	Manganese	µg/l			
	Mercurio	µg/l			
	Nichel	µg/l			
	Piombo	µg/l			
	Rame	µg/l			
	Zinco	µg/l			
	Cloro metano	µg/l			
	Cloroformio	µg/l			
	Cloruro di Vinile	µg/l			
	1,2-Dicloroetano	µg/l			
	1,1-Dicloro Etilene	µg/l			
	1,2 Dicloro Propano	µg/l			
	1,1,2 – Tricloro Etano	µg/l			
	Tricloro Etilene	µg/l			
	1,2,3 – Tricloro Propano	µg/l			
	1,1,2,2 – Tetracloro Etano	µg/l			
	Tetracloro Etilene	µg/l			
	Esacoloro Butadiene	µg/l			
	Carbonio tetracloruro	µg/l			
	1,1,1-Tricloro Etano	µg/l			
Dicloro Bromo Metano	µg/l				
Dibrono Cloro Metano	µg/l				
Bromoformio	µg/l				

1.9 – Rumore

Tabella 1.9.1 – Impatto acustico

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore interessato dalla misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting
1	1 (in prossimità dell'accesso sud-ovest)	1,5 m dal suolo	Nessuno	Impianto a pieno regime	dB(A)	triennale	SI
2	2 (al confine dell'area di impianto – lato sud)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		
3	3 (in prossimità dell'accesso carraio sud-est)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		
4	4 (al confine dell'area di impianto – a margine della strada – lato est)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		
5	5 (al confine dell'area di impianto – angolo nord-est)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		
6	6 (al confine dell'area di impianto – lato nord)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		
7	7 (al confine dell'area di impianto – lato ovest)	1,5 m dal suolo	Nessuno		dB(A)		

2- PIANO DI GESTIONE

Le tabelle che seguono rispondono alla necessità di comprendere, nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, un documento descrittivo delle procedure adottate per la gestione dell'impianto e dei modi di attuazione delle stesse, in adempimento a quanto previsto dal "Documento Tecnico di indirizzo - Piano di Monitoraggio e controllo" prodotto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento".



Organizzazione
(Tutto previsto nel S.G.A.)

Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e dell'autorità aziendali	Vedasi par. "Organigramma" e par. "Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle Figure Aziendali" nel P.M.C..
Redazione organigramma e identificazione ruolo dei lavoratori con identificazione chiara dei nominativi cui fare riferimento per le fasi di lavorazione al momento del controllo	Vedasi par. "Organigramma" e par. "Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle delle Figure Aziendali" nel P.M.C..
Capacità di revisione del sistema	<p>Il Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente viene riesaminato, in tutte le sue aree con periodicità almeno annuale da parte della Direzione aziendale allo scopo di verificare/analizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato del sistema (Manuale Integrato, Procedure, Istruzioni di lavoro, Specifiche qualitative, Registrosioni, Piani e Programmi, ecc.) - la conformità del SGI alla politica aziendale e l'attuale validità della stessa - l'effettiva realizzazione del miglioramento continuo - l'effettiva conformità delle prestazioni ambientali alle normative di legge - le eventuali modifiche della legislazione applicabile - l'andamento dei controlli finali sui prodotti/servizi forniti - i piani di formazione del personale programmati e realizzati - lo stato di avanzamento e dei risultati conseguiti relativamente a: obiettivi, traguardi e programmi di miglioramento - i risultati degli audit interni e di terza parte - lo stato delle azioni correttive/preventive, nonché le azioni a seguire dai precedenti riesami - i cambiamenti nelle situazioni circostanti, nelle opzioni tecnologiche, nell'andamento del mercato, ecc., - le Non conformità rilevate e quelle di Sistema - l'andamento degli incidenti e quasi incidenti Ambientali, ecc.: - l'andamento dei reclami e delle informazioni di ritorno dal Cliente e delle parti interessate in materia di Qualità ed Ambiente <p>A seguito del riesame da parte della Direzione vengono prese decisioni e intraprese iniziative finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'efficacia del sistema e i suoi processi - migliorare i servizi in relazione ai requisiti del cliente - sopperire al bisogno di risorse - adeguare la politica aziendale, gli obiettivi e gli altri elementi del SGI alle nuove condizioni.

Formazione personale
(Tutto previsto nel S.G.A.)

Corsi di aggiornamento e addestramento del personale	<p>Safond-Martini s.r.l. considera la "Formazione", insieme alla "Comunicazione" e all'"Informazione", fattori essenziali per il raggiungimento di performance sempre migliori nella qualità del proprio servizio e nella protezione ambientale.</p> <p>Tutti i Dipendenti hanno una appropriata conoscenza di base, frutto della periodica formazione / addestramento sui metodi di lavoro e sulle capacità necessarie per eseguire i loro compiti in maniera efficiente e competente. Questa conoscenza di base comprende anche la conoscenza e la sensibilizzazione sulle tematiche dell'Ambiente (inclusi gli aspetti normativi) e della Qualità.</p> <p>È stata sviluppata e redatta una specifica procedura ("Formazione del personale") che definisce le modalità con cui individuare le esigenze formative e programmare/pianificare tutti gli eventi (corsi di formazione/aggiornamento, riunioni,...) necessari a garantire l'aggiornamento del personale e verificarne l'effettiva preparazione. Il tutto viene inserito nel "Piano di formazione del personale".</p> <p>Per il personale neo-assunto è stato programmato un iter formativo di base, con verifica finale, che garantisce l'acquisizione delle conoscenze di carattere generale.</p> <p>Ulteriori interventi di carattere formativo vengono inoltre regolarmente effettuati nel momento in cui, dal confronto fra conoscenze richieste dalla posizione di lavoro e quelle possedute dalla persona preposta all'esecuzione delle specifiche attività, emergessero sostanziali carenze di preparazione. Ulteriori esigenze formative, possono manifestarsi in occasione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di polyvalenze, intercambiabilità, riconversioni professionali; - installazione o modifiche tecnologiche; - variazione dei metodi lavoro; - variazione delle norme e/o dei regolamenti; - applicazione e sviluppo del Sistema Qualità e Ambiente; - rilievo "non conformità". <p>In relazione alle suddette esigenze vengono elaborati specifici piani di formazione che vengono quindi inseriti nel "Piano annuale della formazione".</p> <p>La Direzione sottopone il personale a periodici corsi di formazione, informazione, aggiornamento ed addestramento (almeno 1 volta l'anno).</p> <p>Periodicamente vengono segnalate alle Figure preposte le necessità formative del Personale che, dopo essere state valutate dalla Direzione, possono essere inserite nel piano di formazione.</p> <p>In adempimento al provvedimento di esclusione dalla procedura di V.I.A. per il progetto di "ampliamento dei codici C.E.R. trattabili in impianto", che prescrive di "individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati" è in corso una revisione della procedura di formazione del personale, al fine di integrarla con gli specifici aspetti richiesti; conformemente a quanto previsto nel provvedimento sarà dato riscontro del piano di formazione in occasione della comunicazione di avvio a seguito del rilascio dell'A.I.A..</p>
Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale	<p>Per l'aggiornamento della conoscenza delle norme ambientali, il Direttore, in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, utilizza le fonti di informazione di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - associazione di categoria; - riviste di settore; - newsletter di siti specializzati; - consulenti. <p>Il Direttore, in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, provvede a: recuperare il testo normativo, reperire tutte le informazioni necessarie (presso fonti affidabili e sicure), verificare l'applicabilità della norma all'attività svolta, individuare e programmare le azioni da intraprendere per conformarsi alla norma stessa.</p>
Conoscenza degli impatti	Sulla base di prefissati criteri riportati in apposita procedura, il Responsabile del Sistema di Gestione

<p>dell'attività di gestione rifiuti sull'ambiente</p>	<p>Integrato individua e valuta gli impatti ambientali significativi determinati dall'esercizio dell'impianto di Safond-Martini s.r.l.. I criteri tengono conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della conformità a leggi e regolamenti applicabili all'attività e dei limiti di accettabilità previsti; - dell'importanza dell'aspetto; - delle osservazioni e delle contestazioni eventualmente prodotte da parti interessate; - della localizzazione dell'impianto e del contesto urbanistico/territoriale; - delle attività svolte dalle singole imprese allo scopo di realizzare valutazioni e qualificazioni in relazione alla specificità delle loro attività/servizi/prodotti forniti. <p>Viene avviato un procedimento di identificazione delle componenti ambientali significativamente interessate dall'esercizio dell'impianto di Safond-Martini; nel processo di identificazione si tiene conto degli impatti ambientali potenzialmente determinati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - emissioni in atmosfera; - scarichi liquidi; - gestione dei rifiuti e produzione di rifiuti; - interessamento di suolo, sottosuolo ed acque sotterranee; - emissioni di rumore e di vibrazioni; - produzione di odori; - consumo di acqua; - consumo di energia elettrica; - emissione di sostanze lesive dell'ozono e di gas ad effetto serra; - consumo di combustibili; - sorgenti radioattive; - campi elettromagnetici; - presenza di materiali o sostanze pericolose (PCB, Amianto, Halon, ecc.); - svolgimento di attività pericolose; - trasporto di merci pericolose; - stoccaggio di sostanze pericolose; - impatto visivo; - attività indotte. <p>Sulla base dei dati e delle informazioni raccolte (per quanto possibile, quantificate e documentate), per ogni componente ambientale identificata come potenzialmente interessata viene effettuata una valutazione della significatività degli impatti determinati dall'esercizio dell'attività dell'azienda; questa valutazione consente di determinare gli eventuali impatti prodotti dall'esercizio dell'attività stessa. Tutti i risultati della valutazione sono contenuti in un apposito documento ("Documento Analisi Ambientale") che costituisce, insieme alla politica ambientale, il riferimento principale per la determinazione degli obiettivi e dei traguardi ambientali che intende raggiungere Safond-Martini s.r.l...</p> <p>La valutazione viene riesaminata ed eventualmente aggiornata quando necessario (alcuni esempi: modifica delle leggi o dei regolamenti che interessano l'attività, modifica di alcuni elementi dell'attività svolta, risultati non soddisfacenti degli audit, modifica della politica aziendale,) e comunque con frequenza almeno triennale.</p>
<p>Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza di operatori e addetti</p>	<p>L'individuazione e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori determinati dallo svolgimento dell'attività lavorativa sono contenute nel "Documento di Valutazione dei Rischi" così come previsto dal D.Lgs. N. 81/08 e ss.mm.ii.</p> <p>I principali rischi per l'attività sono determinati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di vettori e mezzi in manovra; - carico/scarico e trattamento di materiali (rifiuti); - rumore; - utilizzo di macchinari ed apparecchiature; - presenza di agenti chimici sul luogo di lavoro; - rischio incendio. <p>Il "Documento di Valutazione dei Rischi" è sottoposto a revisione periodica.</p>

Documentazione
(Tutto previsto nel S.G.A.)

<p>Predisposizione di documenti di gestione interna degli impianti</p>	<p>Vengono definite le modalità per redigere, identificare, modificare, archiviare e conservare tutti i documenti prodotti dall'Azienda (manuale, procedure, istruzioni, registri, formulari, etc...) e quelli provenienti da Terzi (formulari, analisi, rapporti tecnici, contratti, autorizzazioni, etc).</p> <p>Il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato e il Responsabile dell'Amministrazione garantiscono che la documentazione sia disponibile ed archiviata su supporto cartaceo e/o informatico.</p>
<p>Predisposizione di registri di manutenzione come ad esempio lo stato generale delle installazioni, presenza e manutenzione della strumentazione, le verifiche spessimetriche su serbatoi e linee</p>	<p>Vengono predisposti appositi programmi e registri di manutenzione/controllo dei macchinari, delle apparecchiature, delle strumentazioni, dei mezzi etc... presenti in impianto. In particolare, tutte le installazioni impiantistiche, le macchine e le attrezzature sono elencate in specifici documenti sui quali vengono registrate dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato e dal Responsabile dell'impianto, le operazioni di verifica/controllo e le manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate.</p> <p>Allo scopo di mantenere in costante stato di efficienza i mezzi e le attrezzature necessari per erogare il proprio servizio, Safond-Martini s.r.l., oltre a tenere costantemente sotto controllo tali apparecchiature, dispone anche di un'officina specializzata in grado di effettuare piccoli interventi di manutenzione. Gli interventi manutentivi più consistenti, invece, vengono affidati a ditte esterne specializzate. Sono definite le modalità di esecuzione, le tempistiche, le procedure di registrazione e le responsabilità relative agli interventi di manutenzione ordinaria, sia di piccola che di consistente entità, sia per gli impianti di trattamento che per i mezzi di movimentazione interna e trasporto; in generale, per quanto riguarda gli impianti di trattamento rifiuti, è prevista una revisione completa delle apparecchiature e dei macchinari nei periodi di fermo dell'attività (ferie estive). Sono anche definite le modalità di esecuzione, le procedure di registrazione e le responsabilità relative agli interventi di manutenzione straordinaria.</p>
<p>Predisposizione di registri di manutenzione come ad esempio lo stato generale delle installazioni, presenza e manutenzione della strumentazione, le verifiche spessimetriche su serbatoi e linee</p>	<p>E' compito del Responsabile Tecnico rilevare la necessità di eseguire gli interventi necessari al mantenimento, in efficienza, delle apparecchiature, dei macchinari e dei mezzi nonché assicurarsi che l'autista abbia provveduto a portare il vettore in officina.</p> <p>Per quanto riguarda le scadenze delle omologazioni il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato e il Responsabile tecnico dell'impianto, tramite lo scadenziario autorizzazioni, ricordano agli autisti di provvedere in tempi utili e pianificano l'esecuzione degli interventi previsti.</p> <p>Il Responsabile Tecnico, affiancato dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, cura l'esecuzione dei programmi e la registrazione degli esiti dei controlli/verifiche/manutenzioni negli appositi registri.</p>
<p>Relazioni periodiche sui dati di autocontrollo/automonitoraggio</p>	<p>Con frequenza riportata nel Quadro sinottico (del P.M.C.), il Direttore Tecnico e/o il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato provvedono ad inviare agli Enti di Controllo i report periodici contenenti gli esiti degli autocontrolli previsti dal P.M.C..</p>

Comunicazioni

(Tutto previsto nel S.G.A.)

<p>Comunicazione interna: riunioni periodiche, bacheche, newsletter..</p>	<p>Tutte le informazioni più importanti vengono trasmesse in maniera adeguata e sistematica a tutti coloro che sono responsabili dei risultati delle prestazioni stesse, nonché a tutto il personale per quanto di loro specifico interesse (compresa l'informazione ai soli fini conoscitivi e di sensibilizzazione).</p> <p>Le informazioni oggetto di comunicazione riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la politica per la gestione della Qualità e Ambiente; - gli obiettivi, traguardi e programmi di controllo e miglioramento ed il loro andamento; - i risultati degli audit e dei Riesami della Direzione; - la ricezione, trattazione e risposta dei rilievi del personale; - l'andamento qualitativo dei prodotti, delle performance ambientali conseguite, i reclami dei clienti e delle altre parti interessate (cittadini, gruppi ambientalisti, Enti di controllo, ecc.); - i programmi formativi. <p>La comunicazione è bidirezionale; in particolare pervengono dalle Maestranze alla Direzione informazioni in merito alle non conformità rilevate, alle difficoltà operative, alle necessità formative ed informative. Tutto il personale viene invitato a partecipare in maniera attiva al miglioramento gestionale e tecnico.</p> <p>Vengono periodicamente tenute riunioni interne finalizzate ad agevolare la comunicazione interna fra il personale d'impianto e la direzione.</p>
<p>Comunicazione esterna: rapporti annuali, newsletter, sito internet, riunioni aperte</p>	<p>La Comunicazione esterna è di due tipi:</p> <p>a) <u>Comunicazione esterna passiva</u> ovvero ogni rilievo, osservazione, richiesta ecc. proveniente dall'esterno in materia di Qualità ed Ambiente viene convogliata dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, al Responsabile Tecnico, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e al Presidente del C.d.A.; se si tratta di una richiesta verbale, la stessa viene tradotta in forma scritta. Il Presidente risponde entro un termine prefissato, che varia a seconda della complessità e dell'importanza di quanto comunicato;</p> <p>b) <u>Comunicazione esterna attiva</u> ovvero la comunicazione effettuata dall'Azienda verso l'esterno al fine di rendere consapevoli e sensibilizzare le imprese coinvolte nell'esecuzione delle varie attività in merito al rispetto delle norme di legge e dei regolamenti aziendali in materia ambientale nonché sui rischi specifici, sulle misure generali di prevenzione e sulle situazioni di emergenza.</p> <p>In occasione della riunione di riesame, il Presidente decide se attuare azioni di comunicazione verso l'esterno in merito ai propri aspetti ambientali significativi.</p> <p>Tutte le comunicazioni vengono archiviate e gestite.</p> <p>Per la divulgazione dei servizi offerti, l'azienda dispone di un proprio sistema proceduralizzato.</p>
<p>Comunicazione dati all'autorità competente: accesso ai dati aziendali</p>	<p>I dati sono disponibili presso gli uffici dell'azienda.</p>

Aspetti ambientali

(Tutto previsto nel S.G.A.)

<p>Predisposizioni di piani di monitoraggio per le matrici ambientali interessate dall'attività dell'impianto</p>	<p>Sulla base dell'"analisi Ambientale Iniziale" e della valutazione periodica degli aspetti ambientali, vengono individuati le attività ed i processi che possono incidere sulla qualità dell'Ambiente e che sono significative per la Politica e gli Obiettivi ambientali che l'Azienda intende perseguire.</p> <p>Il P.M.C. costituisce di per se un sunto dei controlli sulle matrici ambientali potenzialmente interessate dall'attività di Safond-Martini s.r.l. nell'impianto di Via Terragliani 50 i cui esiti saranno periodicamente valutati dal direttore dell'impianto in collaborazione con il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato.</p> <p>Nell'eventualità in cui in alcuni controlli ambientali si riscontrassero valori fuori norma oppure valori difforni dai parametri standard precedentemente riscontrati (nei controlli antecedenti), gli stessi verranno rieffettuati e, ove si rilevassero ancora delle non conformità, si provvederà ad analizzarne le cause e ad intraprendere tutte le azioni correttive necessarie per riportare l'impianto nel regolare esercizio operativo.</p>
<p>Criteri operativi per monitoraggio delle matrici ambientali interessate</p>	<p>Come indicato nel P.M.C., l'Azienda provvede a monitorare gli impatti sulle matrici ambientali individuate, di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto; - Rifiuti prodotti da attività di recupero; - Emissioni in atmosfera; - Scarichi idrici; - Acque sotterranee; - Rumore; - Consumo di materie prime, combustibili ed energia.
<p>Procedure per l'assicurazione di qualità dei campionamenti e delle analisi (sorveglianza e taratura strumenti)</p>	<p>I campionamenti delle matrici ambientali e le analisi dei campioni prelevati sono effettuati da Laboratori esterni qualificati; la taratura degli strumenti utilizzati in fase di prelievo ed analisi è garantita dai Laboratori stessi (ai quali, ove necessario, viene richiesto di rilasciare apposito certificato di taratura). Tutti i certificati rilasciati vengono quindi verificati dal Direttore Tecnico e/o dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato al fine di accertarne la validità.</p> <p>Analoga metodologia e procedura viene eseguita per le verifiche sullo stato di efficienza dei presidi ambientali e delle apparecchiature che sono affidate a ditte esterne specializzate.</p> <p>La strumentazione interna (ph-metri, termometri, strumento portatile rilevazione radioattività, ...) sono regolarmente tarati, secondo le frequenze previste nei rispettivi manuali d'uso.</p>

Emergenze

(Tutto previsto nel S.G.A.)

<p>Predisposizione di piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio</p>	<p>L'azienda ha individuato le attività e le operazioni che possono dar luogo a potenziali situazioni di emergenza e/o rischio per la salute dei lavoratori e per l'ambiente ed ha previsto adeguate procedure (incluse nell'allegato "Gestione delle Emergenze") per la prevenzione e la mitigazione delle stesse.</p> <p>Tutto il personale dell'azienda è informato sui rischi connessi all'esecuzione delle specifiche mansioni cui è preposto e sulle procedure da adottare in caso di emergenza; viene periodicamente verificato il livello di preparazione/conoscenza del personale e si tengono regolarmente corsi di formazione/aggiornamento; ove tecnicamente possibile, le procedure di emergenza vengono periodicamente testate mediante l'esecuzione di simulazioni e, nell'eventualità si evidenziasse alcune carenze, le procedure stesse vengono riviste/adattate.</p> <p>Le principali emergenze individuate in impianto possono essere causate dalle seguenti operazioni:</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - manovra dei vettori e dei mezzi; - carico/scarico e trattamento di materiali (rifiuti); - utilizzo di macchinari ed apparecchiature; - presenza di agenti chimici sul luogo di lavoro, - incendio.
Procedure per la risposta ad eventi di emergenza	<p>In caso di emergenza, il personale dell'Azienda e/o delle ditte esterne eventualmente presenti in impianto, provvede tempestivamente ad informare il proprio responsabile ed il Coordinatore delle emergenze che, valutata la situazione, attuerà le procedure previste per lo specifico evento in atto e coordinerà le operazioni di risposta all'emergenza; inoltre, il Coordinatore delle emergenze valuterà in merito alla necessità (o meno) di attivare gli addetti della squadra antincendio e/o di primo soccorso e provvederà, ove necessario, ad informare le autorità/Enti esterni competenti (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, ARPA, ecc...).</p> <p>Chi comunica l'evento emergenziale è tenuto a fornire, al Coordinatore delle emergenze, il maggior numero di informazioni possibili sull'evento stesso ed in particolare dovrà comunicare il luogo e le modalità di accadimento dell'emergenza, nonché riferire sullo stato dell'impianto e del personale, in maniera da trasmettere al Coordinatore tutti gli elementi utili per effettuare le valutazioni di competenza e decidere la strategia di risposta all'emergenza stessa.</p>
Procedure per la valutazione del post-incidente e attuazione di azioni correttive	<p>Il Coordinatore dell'emergenza, in collaborazione con il Responsabile Tecnico dell'Impianto ed il Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, valuta gli esiti prodotti dall'applicazione della procedura prevista per rispondere all'emergenza (ove applicata) e, ove la stessa abbia avuto esito positivo (tempestiva cessazione dell'emergenza), chiude immediatamente la non conformità attivata, altrimenti, in caso contrario, analizza le cause dell'insuccesso e provvede a correggere la procedura stessa. Nel caso di non applicazione, vengono valutate le cause e intraprese tutte le azioni correttive del caso.</p> <p>La decisione di intraprendere un'azione correttiva nasce dalla rilevazione di non conformità gravi o ricorrenti, per le quali si ritenga opportuno ricercare e, per quanto possibile, eliminare la causa generante.</p>
Presenza e manutenzione di dispositivi di allarme, di blocco automatico del processo e dei relativi software	<p>Gli impianti e le apparecchiature che possono produrre impatti significativi sull'ambiente (e sulla sicurezza/salute dei lavoratori) sono regolarmente controllati e mantenuti.</p> <p>In impianto non sono previste attività e/o processi che necessitino di un sistema di rilevazione e gestione automatizzato.</p>

2.1 –Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento

Di seguito si riportano le procedure e gli aspetti rilevanti con riferimento a quanto evidenziato nel "Documento Tecnico di indirizzo - Piano di Monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento".

2.1.1 – Sistemi di contenimento dei liquidi prodotti in fase di stoccaggio/movimentazione dei rifiuti

Nel "Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento" viene richiesto di esporre le tecniche utilizzate per gestire i "percolamenti di liquidi per perdite da contenitori in cattivo stato di manutenzione, oppure durante i travasi, le spillature e le movimentazioni"; in particolare viene richiesto un approfondimento in merito alle procedure ed agli aspetti rilevanti elencati nella tabella che segue.

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
locali e dotazioni impiantistiche idonee e loro manutenzione	
pendenze, caditoie, cordolature, vasche di raccolta di adeguate capacità	
rischio di collegamento accidentale alla rete delle acque meteoriche fognarie	
dispositivi anti trabocco	
presenza e gestione di serbatoi interrati	
modalità di raccolta e trattamento acque di prima pioggia	
copertura eventuali rifiuti esterni	
rispetto della norma su etichettatura delle sostanze pericolose	

Nell'impianto di recupero sono trattati rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili; non sono pertanto gestiti rifiuti liquidi e nemmeno rifiuti che possano percolare o produrre liquidi che non siano quelli derivanti dal dilavamento meteorico nelle aree di stoccaggio esterne; per questa ragione tutta l'area esterna è impermeabilizzata e presidiata da un sistema di captazione e raccolta delle acque meteoriche afferente ad un impianto di depurazione dedicato, di tipo chimico-fisico, dimensionato per trattare tutte le acque meteoriche di dilavamento, senza distinzione fra prima e seconda pioggia.

In ogni caso tutto l'impianto ha dotazioni impiantistiche idonee alle attività svolte e la loro gestione, verifica stato funzionale e manutenzione sono regolamentate da apposite procedure. Per le pavimentazioni del piazzale esterno viene prevista una verifica di integrità (controllo assenza fessurazioni passanti) con cadenza mensile. Per quanto riguarda gli aspetti rilevanti correlati alla gestione degli spanti/coaticci e delle acque meteoriche, si precisa quanto segue.

- 1) La natura dei rifiuti stoccati in area esterna è tale da escludere la produzione di spanti e/o colatici provenienti direttamente dai rifiuti stessi; per quanto riguarda le acque meteoriche di dilavamento, le aree esterne all'impianto sono presidiate da una rete di caditoie raccordate ad un impianto di

trattamento dedicato, in grado di trattare tutte le acque meteoriche afferenti, senza distinzione fra prima e seconda pioggia.

- 2) L'impianto di trattamento delle acque meteoriche è dimensionato per trattare tutte le acque meteoriche scolanti dal piazzale pavimentato.
- 3) Eccettuati gli olii prodotti dalla manutenzione delle apparecchiature, temporaneamente stoccati entro un serbatoio omologato posizionato in area coperta pavimentata, in impianto non sono gestiti rifiuti liquidi e non sono presenti serbatoi, né interrati né fuori terra, adibiti allo stoccaggio di rifiuti.
- 4) Dato che tutta l'area esterna è pavimentata e presidiata da una rete di captazione afferente ad un impianto di trattamento (di tipo chimico-fisico) in grado di trattare la totalità delle acque meteoriche scolanti (senza distinzione fra prima e seconda pioggia), considerata la natura dei rifiuti stoccati in area esterna (non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili), non si rende necessario prevedere alcun sistema di copertura dei depositi.
- 5) Eccettuati gli olii prodotti dalla manutenzione delle apparecchiature, per i quali viene rispettata la norma sull'etichettatura delle sostanze pericolose, tutti i rifiuti gestiti in impianto sono non pericolosi. Per quanto riguarda le materie prime viene rispettata la norma sull'etichettatura delle sostanze pericolose.

2.1.2 – Sistemi di contenimento delle emissioni diffuse

Nel "Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento" viene richiesto di esporre le tecniche adottate per il contenimento delle "emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri"; in particolare viene richiesto un approfondimento in merito alle procedure ed agli aspetti rilevanti elencati nella tabella che segue.

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
rifiuti maleodoranti o contenenti SOV in contenitori sigillati	(1)
copertura eventuali rifiuti esterni	(2)
cappe, box con aspirazione per certe tipologie	(3)
apertura/chiusura portoni di accesso	(4)
aspirazione aree	(3)
fase di triturazione- aspirazione	(5)
eventuale predisposizione di monitoraggi	(6)

Nell'impianto di recupero sono trattati rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili, con processi quasi esclusivamente fisico-meccanici (cernita, lavaggio/lisciviazione, separazione magnetica, vagliatura, separazione aeraulica, setacciatura, omogeneizzazione, frantumazione), fatti salvi il condizionamento (acidificazione) e l'essiccazione delle sabbie che, per modalità di conduzione (processo ad umido per il condizionamento e temperatura < 250 °C per l'essiccazione) e per caratteristiche dei materiali trattati (assenza di composti incompatibili come solfuri, solfiti e cloriti o comunque instabili alle variazioni di pH per quanto riguarda il condizionamento e assenza di composti organici o comunque instabili alle variazioni di temperatura per l'essiccazione) non possono dar luogo a reazioni chimiche o termiche con produzione di gas e/o vapori. Le emissioni provenienti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti si caratterizzano quindi unicamente per la presenza di polveri che vengono captate dai sistemi aspirazione asserviti alle apparecchiature di processo e abbattute con idonei sistemi di trattamento (filtri a secco eventualmente preceduti da cicloni) prima dell'emissione del flusso gassoso in ambiente esterno.

In relazione alle caratteristiche dei rifiuti trattati, alle operazioni/processi di recupero effettuati in impianto e alle misure preventive prudenzialmente adottate (filtrazione di tutti i flussi d'aria aspirati), sono da escludersi emissioni diffuse dalle operazioni di trattamento dei rifiuti.

I rifiuti stoccati e movimentati nelle aree scoperte pavimentate sono: non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica, chimicamente stabili, e, quelli gestiti allo stato sfuso, privi di significative frazioni fini aerodispersibili per effetto eolico; caratteristiche analoghe hanno le M.P.S./inerti da riprocessare, che possono trovarsi in deposito nelle aree esterne. Si esclude quindi la presenza di emissioni diffuse di gas e/o vapori dalle aree di stoccaggio e movimentazione esterne e si ritiene assai improbabile anche la dispersione di polveri dalle aree medesime, che in ogni caso rimarrebbe prevalentemente all'interno del sito considerato che l'impianto si colloca sul fondo di una cava dismessa, ad una quota ribassata mediamente di circa 10 m rispetto al piano campagna circostante. In conclusione si ritiene improbabile il verificarsi di situazioni a rischio. Come misure preventive vengono peraltro previste la regolare pulizia, con motoscopa, delle vie di accesso e movimentazione interna e, quando necessario, nei periodi più secchi, la loro umidificazione (bagnatura) con acqua. Si ritiene quindi di poter escludere il verificarsi di emissioni diffuse di polveri dalle aree di stoccaggio esterne.

In merito alle tecniche utilizzate in impianto per contenere le "emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri", si precisa quanto segue.

- 1) La natura dei rifiuti ed i trattamenti effettuati sono tali da escludere la produzione di composti maleodoranti o contenenti S.O.V..
- 2) La tipologia dei rifiuti stoccati in area esterna, le caratteristiche del sito e le misure preventive previste consentono di escludere qualsiasi fenomeno emissivo, compreso quello della diffusione di polveri aerodisperse; non si rendono quindi necessarie ulteriori misure preventive quali la copertura, l'adozione di cappe, sistemi di cattura e/o dispositivi aspiro-filtranti per i rifiuti stoccati in area esterna.
- 3) Tutti i trattamenti che possono produrre emissioni, peraltro unicamente di natura particellare (polveri), sono presidiati da sistemi di aspirazione raccordati a dispositivi di filtrazione ad elevata efficienza (filtri a maniche autopulenti eventualmente preceduti da cicloni) in grado di depolverare i flussi gassosi prima della loro emissione in atmosfera. Viene previsto il controllo dei flussi gassosi convogliati in atmosfera (ai camini) con frequenza annuale.

2.1.3 – Sistemi di gestione delle fasi critiche del processo

Nel "Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento" viene richiesto di esporre le tecniche adottate per la gestione di alcuni aspetti critici dell'attività svolta ed in particolare:

- 1 per la gestione di molti flussi di rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso ed in uscita all'impianto;
- 2 per la gestione delle attività di miscelazione e per la tracciabilità dei rifiuti prodotti da queste operazioni e la prevenzione dei rischi alle stesse associabili (ove vengano svolte in impianto);
- 3 per la gestione del rischio di "diluizione";
- 4 per la prevenzione rischio incendio in fase triturazione (ove presente).

a) Gestione dei flussi di rifiuti all'interno dell'impianto

In merito alla gestione dei flussi di rifiuti all'interno dell'impianto, il "Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento" richiede di approfondire agli aspetti critici elencati nella tabella che segue.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
elenco CER - area di riferimento - operazione predestinata	
gestione delle non conformità (non accettazioni carico, prestoccaggi)	

Con riferimento agli aspetti suddetti si precisa che:

- l'elenco dei codici C.E.R. e le operazioni cui sono sottoposti i rifiuti sono argomento dell'*allegato 1 - "Elenco di tutti i rifiuti accettabili in impianto, descrizione secondo catalogo europeo, tipologia di appartenenza con riferimento all'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. ed operazioni di recupero previste.*
- le analisi previste sui rifiuti in ingresso sono argomento all'*allegato 2 – "analisi sui rifiuti in ingresso"*
- i criteri di accettabilità dei rifiuti in ingresso sono argomento dell'*allegato 3 – "Criteri di accettabilità dei rifiuti in ingresso"*.
- sono previste apposite procedure da seguire per tutte le operazioni effettuate in impianto ed in particolare:

1) Procedura di accettazione dei rifiuti in impianto (vedasi par. 1.1)

I rifiuti vengono accettati in impianto secondo una procedura ben definita che prevede:

- 1.1.1 l'acquisizione di informazioni, dati e analisi fornite dal produttore sulle partite di rifiuti che si richiede di conferire;
- 1.1.2 la verifica della informazioni, dei dati e delle analisi acquisiti e l'omologa delle partite di rifiuti conferibili;
- 1.1.3 la verifica e il controllo in sede di conferimento/accettazione;
- 1.1.4 l'archiviazione dei dati, il completamento dei f.i.r. e la regolare tenuta del registro di carico/scarico.

2) Procedura di gestione dei rifiuti e delle attività svolte in impianto

La tipologia di rifiuti trattati, ed in particolare le loro caratteristiche (rifiuti non pericolosi), il loro stato fisico (solido), la loro matrice (prevalentemente inorganica), la loro stabilità chimica e l'assenza di

incompatibilità (chimiche) fra gli stessi, unitamente alla tipologia di trattamenti effettuati, prevalentemente di tipo fisico-meccanico o comunque con assenza di reazioni chimiche (sia dirette che indirette), non rende necessaria l'adozione di particolari procedure per la loro gestione.

I rifiuti accettati in impianto possono essere conferiti allo stato sfuso oppure in contenitori (casce, big bags,...) e, conformemente a quanto già autorizzato, possono essere stoccati (messi in riserva) singolarmente (divisi per C.E.R.) oppure anche miscelati in funzione delle loro caratteristiche qualitative e del processo di recupero cui sono destinati.

Lo stoccaggio avviene su aree pavimentate identificate, entro box delimitati su tre lati da pareti fisse in c.a. oppure da elementi mobili componibili in c.a.v. tipo "Jersey"; i box sono identificati con numerazione progressiva e da cartellonistica verticale riportante i codici C.E.R. e le eventuali specifiche caratteristiche dei rifiuti contenuti; periodicamente (entro 10 giorni), l'ufficio accettazione verifica e all'occorrenza aggiorna il lay-out planimetrico delle aree di messa in riserva dei rifiuti e deposito M.P.S., allo scopo di rendere note la tipologia, la dislocazione e la dimensione/quantità dei rifiuti e dei materiali stoccati.

In base alla tipologia ed ai quantitativi di materiali in deposito ed alle partite di cui è previsto l'ingresso viene pianificata l'attività di recupero.

Le operazioni di recupero sono autorizzate da R.T.; gli operatori addetti al recupero dei rifiuti vengono quindi istruiti con apposita formazione e devono procedere secondo le modalità impartite. I rifiuti vengono prelevati con pale meccaniche dai box di stoccaggio e caricati, in funzione delle loro caratteristiche, nelle linee di trattamento dell'impianto; i materiali in uscita dai processi vengono depositati in strutture (silos) e/o aree dedicate (box) per essere verificati e, in funzione delle loro caratteristiche, qualificati come M.P.S. ed inviati agli utilizzatori finali oppure riprocessati con ulteriori trattamenti nelle linee dell'impianto; all'occorrenza, le M.P.S. e i materiali da avviare ad ulteriori trattamenti in impianto possono essere depositati sul piazzale esterno pavimentato, in aree ben definite ed identificate, se necessario delimitate su tre lati da elementi mobili componibili in c.a.v. tipo "Jersey". Tutti i materiali in deposito sono identificati con cartellonistica verticale riportante la qualifica e le eventuali loro specifiche.

Le tipologie e le frequenze delle analisi da effettuare sui materiali sono definite, in funzione del comparto produttivo di destinazione, secondo quanto specificato in allegato 4 – "Tipologie di analisi e frequenze di verifica delle M.P.S. in funzione del comparto produttivo di destinazione".

La gestione dell'impianto è condotta secondo procedure e protocolli ben definiti, che regolamentano l'esecuzione di ogni attività, puntualmente eseguiti dal personale operativo addetto alla conduzione; le procedure ed i protocolli sono contenuti nel Manuale del Sistema di Gestione Integrato, che viene periodicamente valutato ed eventualmente, all'occorrenza, aggiornato da parte del Responsabile Tecnico e del Responsabile del Sistema di Gestione Integrato. Le principali procedure per la gestione dell'attività sono quelle in seguito elencate:

- 09 – Procedura di Formazione;
- 13 – Procedura di Gestione delle sostanze pericolose;
- 14 – Procedura di Gestione delle emissioni;
- 15 – Procedura di Difesa suolo e sottosuolo;
- 16 – Procedura di Gestione degli scarichi;
- 17 – Procedura di Gestione dei rifiuti;
- 18 – Procedura di Gestione delle Emergenze;
- 19 – Procedura Manutenzioni;
- 20 – Procedura accettazione rifiuti;
- 26 – Programma di manutenzione;
- 29 – Istruzioni operative deposito e confezionamento sabbie e inerti;
- 30 – Istruzioni operative impianti laterizi e cemeniteria (impianto LAT e CEM);
- 31 – Istruzioni operative impianto di essiccazione (impianto ESS e CRO);
- 32 – Istruzioni operative impianto di lavaggio (impianto LAV);
- 33 – Istruzioni operative impianti di depurazione;
- 34 – Istruzioni operative mezzi di trasporto e movimentazione;

oltrechè i seguenti documenti, tutti inclusi nel S.G.A.:

- Registro della manutenzione;
- Sorveglianza monitoraggio e controlli operativi;
- Scadenziario attività, responsabilità e leggi applicabili;
- Gestione strumenti di misura;
- Registro taratura strumenti di misura.

3) *Procedura di gestione ed allontanamento dei rifiuti prodotti dall'impianto (conferimento a terzi autorizzati per le operazioni di recupero/smaltimento) e delle M.P.S.*

Procedure di gestione ed allontanamento dei rifiuti prodotti e/o stoccati

Tutti i rifiuti prodotti dall'impianto di via Terraglioni 50 e quelli messi in riserva (R13) per essere conferiti ad altri impianti di recupero autorizzati sono gestiti conformemente a quanto previsto dalle disposizioni vigenti e dal provvedimento autorizzativo.

Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti, le principali disposizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio in essere sono quelle che limitano:

- il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio nel piazzale esterno, stabilito in 80'000 t;
- il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto (operazione R13), stabilito in 773'000 t/anno, di cui 573'000 t/anno costituite da rifiuti trattabili all'impianto di trattamento sabbie [R5], funzionale all'ottenimento di "materie prime secondarie" e 200'000 t/anno per la sola operazione di messa in riserva [R13].

È compito del Responsabile dei Rifiuti (RR) verificare il rispetto di questi limiti.

I rifiuti semplicemente messi in riserva (R13) per essere conferiti ad altri impianti di recupero autorizzati vengono accettati nell'impianto di Via Terraglioni 50 previa acquisizione di informazioni, dati e analisi fornite dal produttore sulle partite di rifiuti che si richiede di conferire; verifica delle informazioni, dei dati e delle analisi acquisiti e omologa delle partite di rifiuti conferibili; verifica e controllo in sede di conferimento/accettazione, archiviazione dei dati, completamento dei f.i.r. e regolare tenuta del registro di carico/scarico. Questi rifiuti sono quindi già stati verificati e sono in possesso di tutta la documentazione (analisi, documenti, ...) necessaria per il loro conferimento presso altro impianto.

I rifiuti prodotti, invece, vengono verificati con modalità e frequenza prestabilite, conformi alle normative vigenti; in particolare vengono sottoposti a controllo "merceologico" o analitico con frequenza almeno annuale. Relativamente ai quantitativi, questi stessi vengono periodicamente verificati (per ogni codice C.E.R.) in funzione delle operazioni e dei processi di recupero effettuati.

La responsabilità della corretta esecuzione di questi controlli, oltrechè della verifica dell'adeguatezza dei R.d.P. relativi ai rifiuti prodotti, è in capo al Responsabile Tecnico (RT), al Responsabile della Produzione (RP) e al Responsabile del Laboratorio (RL).

Tutti i rifiuti prodotti e stoccati in impianto vengono conferiti ad altri impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati; per ogni impianto di destinazione finale e per ogni trasportatore vengono preliminarmente richiesti i seguenti documenti:

- copia dell'autorizzazione al recupero o allo smaltimento ovvero provvedimento di iscrizione al Registro provinciale (e relative ricevute di pagamento dell'iscrizione annuale) per le Imprese che esercitano attività di recupero in procedura semplificata;
- copia delle polizze fideiussoria e assicurativa previste dalla normativa vigente;
- copia del provvedimento di iscrizione all'Albo (per il trasportatore);
- copia offerta e conferma d'ordine di conferimento.

Tutta la documentazione acquisita viene verificata ed inserita nel database aziendale.

Si provvede quindi all'emissione ed alla compilazione del f.i.r. e all'aggiornamento del Registro di carico/scarico; la responsabilità di queste operazioni è in capo all'Addetto Compilazione Formulare (ACF) ed al Responsabile Rifiuti (RR).

A conferimento avvenuto, il destinatario restituirà la quarta copia del formulario, completato in tutte le sue parti, per l'archiviazione. Il conferimento deve essere accompagnato da tutta la documentazione (certificati analitici in corso di validità e previsti e regolarmente sottoscritti da un chimico abilitato, dichiarazioni, ...) richiesta dalla normativa vigente e dagli impianti di destinazione finale.

Procedure di gestione ed allontanamento delle M.P.S. prodotte

Come già detto, i materiali prodotti dai trattamenti di recupero vengono depositati in strutture (silos) e/o aree dedicate (box) per essere verificati e, in funzione delle loro caratteristiche, qualificati come M.P.S. ed inviati agli utilizzatori finali oppure riprocessati con ulteriori trattamenti nelle linee dell'impianto.

Tutti i materiali accumulati sono identificati con cartellonistica verticale riportante la qualifica e le eventuali loro specifiche.

Le tipologie e le frequenze delle analisi da effettuare sui materiali, in funzione del comparto produttivo di destinazione, sono riportate in *allegato 4 – "Tipologie di analisi e frequenze di verifica delle M.P.S. in funzione del comparto produttivo di destinazione"*.

È compito del Responsabile della Produzione (RP) e del Responsabile Produzione Aggregati (RPA) controllare che le verifiche/analisi siano eseguite correttamente e che sia correttamente attribuita la qualifica (di M.P.S.) agli inerti recuperati, oltrechè decidere in merito al "riprocessamento" dei materiali non conformi e controllare la gestione dei depositi. I R.d.P. delle analisi eseguite vengono verificati anche dal Responsabile del Laboratorio (RL).

Ottenuta la qualifica di M.P.S., il materiale, prima di essere venduto/fornito viene pesato, quindi ceduto con d.d.t. di accompagnamento.

4) *Procedura di gestione delle non conformità*

Tutte le attività dell'impianto e, in particolare, quelle di gestione dei rifiuti, vengono periodicamente controllate/monitorate al fine di valutarne la corretta esecuzione, individuare le potenziali criticità delle procedure e, in caso di non conformità, intraprendere le conseguenti azioni correttive.

Per le non conformità gravi, ovvero per le difformità/anomalie che prefigurano inadempimenti normativi e/o pericolo per l'ambiente e per la salute umana, il Responsabile Tecnico dell'impianto attiverà immediatamente tutte le azioni correttive necessarie alla loro risoluzione e comunicherà tempestivamente (a mezzo posta elettronica e/o telefax) all'Ente di controllo ed agli organi competenti (ARPAV, Regione Veneto, Provincia di Vicenza) quanto accaduto e le azioni adottate per ripristinare la regolarità.

Per le non conformità lievi, ovvero per le difformità/anomalie che non prefigurano inadempimenti normativi né significativo pericolo per l'ambiente e la salute umana, il Responsabile Tecnico dell'impianto attiverà comunque tutte le azioni correttive del caso; inoltre, nel report A.I.A. trasmesso annualmente all'Ente di Controllo (ARPAV), inserirà una relazione sulle non conformità riscontrate e sulle azioni correttive intraprese.

L'azienda ha quindi già implementato un proprio sistema di controllo finalizzato a verificare la qualità della conduzione dell'impianto e le proprie "performance ambientali" che individua anche le potenziali criticità e, in caso di non conformità, le Figure aziendali e le azioni correttive da intraprendere. Questo sistema di autocontrollo (si ricorda che non sussiste l'obbligo del "Soggetto Terzo Controllore") prevede che il Responsabile del Servizio di Gestione Qualità ed Ambiente identifichi, in caso di segnalazioni, le non conformità, attribuisca loro un grado di importanza (secondo i criteri di seguito specificati) e li segnali, compilando i moduli e seguendo le specifiche procedure previste. Successivamente il Responsabile Tecnico analizza le cause delle non conformità e pianifica/intraprende tutte le misure necessarie per la loro risoluzione. È altresì previsto che il Responsabile del Servizio di Gestione Qualità ed Ambiente effettui, con frequenza almeno annuale, un controllo generale dello stato dell'impianto, dei presidi ambientali e della documentazione relativa alla gestione dell'attività. Per l'individuazione delle non conformità e la definizione delle azioni da intraprendere si è scelto di mutuare quanto previsto dall'Allegato B alla D.G.R.V. n. 242/2010 con riferimento ai PC/PSC, secondo cui le non conformità vengono suddivise in due livelli, in ordine di gravità, come di seguito specificato:

- I. "Non conformità di livello 1": si tratta di non conformità relative ad aspetti giudicati sostanziali della progettazione o della gestione dell'impianto ovvero che incidono in qualunque modo sulla sicurezza ambientale o sulla salute delle persone. In questo caso il referente della Ditta è obbligato ad attuare immediatamente tutte le azioni previste dal PC/PSC nonché dalle norme di legge vigenti e, in caso di inadempienze, il Responsabile dell'esecuzione del PC/PSC è tenuto ad inviare tempestivamente le segnalazioni relative alla non conformità riscontrata alla Provincia, al Comune su cui è ubicato l'impianto ed al Dipartimento Provinciale ARPAV-DAP competente per territorio, per l'adozione dei provvedimenti di competenza.
- II. "Non conformità di livello 2": si tratta di "non conformità" preliminarmente individuate nel PC/PSC ovvero intervenute nel corso della gestione e diverse da quelle del punto precedente per le quali il "Responsabile dell'esecuzione del PC/PSC" può autonomamente invitare con atto formale la ditta al ripristino delle condizioni previste stabilendone altresì il tempo, senza nessun altro tipo di comunicazione preventiva agli Enti. Solo nel caso di inosservanza da parte della ditta, entro il termine stabilito, la non conformità seguirà le procedure previste per il livello precedente.

Le tabelle che seguono riassumono i principali tipi e oggetti dei controlli, le possibili non conformità e le conseguenti azioni correttive che il Responsabile Tecnico dell'impianto deve mettere in atto.

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
Controllo documentazione amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo autorizzazione impianto e termini di scadenza. - Controllo iscrizione alla "Sezione Regionale del Veneto dell'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei rifiuti". - Controllo documentazione interna, con riferimento al rispetto delle prescrizioni previste dall'autorizzazione in essere e/o dalla normativa vigente. - Controllo registrazione ed archiviazione dei documenti. - Controllo invio annuale del M.U.D.. - Controllo invio dei Report previsti dal P.M.C. 	
	Non conformità di livello 1	Azioni correttive di livello 1
	Non conformità rilevate: 1. Autorizzazioni scadute; 2. Mancata attuazione delle prescrizioni autorizzative 3. Mancato rispetto delle normative vigenti	Azioni da intraprendere per i vari casi: Caso 1: <ul style="list-style-type: none"> - immediata sospensione dell'attività interessata, - predisposizione di documenti/relazioni/ interventi per la ripresa dell'attività. Casi 2/3: <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti.
	Non conformità di livello 2	Azioni correttive di livello 2
Irregolarità rilevate: 1. Mancato rispetto delle scadenze nella consegna della documentazione. 2. Archiviazione non corretta dei dati. 3. Errori di segnalazione o di trascrizione dei dati.	Azioni da intraprendere per i vari casi Casi 1/2/3: <ul style="list-style-type: none"> - ripristino della regolarità documentale; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti. 	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
Controllo attuazione delle procedure di conferimento rifiuti in impianto	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo corretta valutazione di ammissibilità del rifiuto all'impianto; - Controllo correttezza delle operazioni di verifica di conformità del rifiuto in ingresso (presenza e conformità delle analisi di classificazione/caratterizzazione e delle eventuali dichiarazioni del produttore del rifiuto, corretta compilazione dei f.i.r.,...); - Verifica correttezza delle operazioni di accettazione/ingresso del rifiuto (ispezione dei carichi, pesatura, compilazione del registro di carico, restituzione al trasportatore ed al produttore delle copie del f.i.r. previste dalla normativa vigente) e, nell'eventualità, verifica del rispetto della procedura di respingimento dei carichi giudicati non accettabili in impianto. 	
	Non conformità di livello 1	Azioni correttive di livello 1
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accettazione di rifiuti non ammessi in impianto (C.E.R. non autorizzati); 2. Accettazione di rifiuti senza analisi di classificazione / caratterizzazione; 3. Accettazione di rifiuti privi della ulteriore documentazione del Produttore (per i le tipologie di rifiuti e le destinazioni per le quali è prevista); 4. Accettazione di rifiuti in presenza di f.i.r. non compilati o compilati in maniera inesatta; 5. Accettazione di rifiuti con caratteristiche difformi da quelle dichiarate nei f.i.r.; 6. Accettazione di rifiuti con peso difforme da quello dichiarato nei f.i.r. (oltre il margine consentito); 7. Mancata compilazione del Registro di carico; 8. Mancata restituzione al trasportatore e/o al produttore delle copie dei f.i.r. secondo quanto previsto dalla normativa vigente; 9. Mancato rispetto della procedura di respingimento dei carichi. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Casi 1/2/3/4/5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - richiesta di documentazione integrativa, correzione/sistemazione dei dati del f.i.r., etc..; - immediata messa in sicurezza dei rifiuti separatamente dagli altri rifiuti stoccati in impianto; - esecuzione delle analisi previste dalla normativa vigente ed individuazione di possibili impianti di destinazione; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti. <p>Caso 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pesatura e rettifica peso su f.i.r. <p>Casi 7/8:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità documentale. <p>Caso 9:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripristino procedura.
	Non conformità di livello 2	Azioni correttive di livello 2
<p>Irregolarità nella gestione della documentazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accettazione di rifiuti con analisi di classificazione / caratterizzazione incomplete, scadute e/o non firmate; 2. Accettazione di rifiuti con documentazione del Produttore (per i le tipologie di rifiuti e le destinazioni per i quali è prevista) non esaustiva; 3. Inesatta compilazione del Registro di carico. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Casi 1/2/3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità della documentazione. 	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p align="center">Controllo attuazione delle procedure di gestione rifiuti e delle attività svolte in impianto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo corretta esecuzione delle procedure di carico/stoccaggio/scarico; - Controllo corretta esecuzione delle operazioni di stoccaggio; - Controllo corretta esecuzione delle operazioni di carico rifiuti e recupero nelle linee di trattamento; - Controllo corretta gestione dei rifiuti e delle M.P.S. prodotti in impianto; - Verifica rispetto delle procedure previste per garantire la tracciabilità all'interno dell'impianto; - Verifica esecuzione del controllo dei C.E.R. e dei quantitativi di rifiuti stoccati nelle singole aree/strutture dell'impianto. 	
	Non conformità di livello 1	Azioni correttive di livello 1
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mancata esecuzione delle procedure di carico / stoccaggio / scarico; 2. Mancata gestione delle operazioni di stoccaggio (mancato inserimento, nel Registro di carico/scarico e database informatizzato, dei codici C.E.R. e dei quantitativi di rifiuti stoccati o prodotti, inserimento in aree non corrette....); 3. Mancata gestione delle operazioni di carico e recupero nelle linee di trattamento (mancato inserimento, nel Registro di carico/scarico e database informatizzato, dei codici C.E.R. e dei quantitativi di rifiuti caricati, mancata verifica e annotazione dei rifiuti e delle M.P.S. prodotti,) 4. Mancata gestione dei rifiuti prodotti in impianto (quantitativi di rifiuti prodotti e relativi codici C.E.R. non inseriti nel Registro di carico/scarico e database informatizzato, mancata esecuzione delle analisi di classificazione/caratterizzazione,.....); 5. Perdita della tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino delle regolari condizioni di esercizio dell'impianto; <p>Casi 2/3/4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino delle regolari condizioni di esercizio dell'impianto e della regolarità documentale; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti. <p>Caso 5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei rifiuti dei quali si è persa la tracciabilità; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti; - esecuzione delle analisi previste dalla normativa vigente ed individuazione di possibili impianti di destinazione.
	Non conformità di livello 2	Azioni correttive di livello 2
<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Non completa esecuzione delle procedure di carico/stoccaggio/scarico; 2. Non completo rispetto delle procedure di stoccaggio ed errori di trascrizione (dei codici C.E.R. e dei quantitativi di rifiuti prodotti dalle operazioni nel Registro di carico/scarico e database informatizzato), omessa registrazione dei quantitativi di rifiuti prodotti,; 3. Non completo rispetto delle procedure di carico e recupero nelle linee di trattamento ed errori di trascrizione (nel quantitativo di rifiuti caricato, oppure con carico non corretto, alimentazione con quantitativi di rifiuti fuori da quelli prestabiliti, alimentazione con rifiuti non corrispondenti a quelli prefissati per le linee, errori nella verifica e annotazione dei rifiuti e delle M.P.S. prodotti,) 4. Non completo rispetto delle procedure di gestione dei rifiuti prodotti in impianto ed errori di trascrizione (dei quantitativi di rifiuti prodotti e/o dei relativi codici C.E.R. nel Registro di carico/scarico e database informatizzato), analisi di classificazione/ caratterizzazione incomplete, 5. Errori nell'esecuzione delle procedure per la tracciabilità dei rifiuti, senza perdita della tracciabilità interna all'impianto. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino delle regolari condizioni di esercizio dell'impianto e regolarizzazione della documentazione. 	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p align="center">Controllo esecuzione delle procedure di allontanamento rifiuti e M.P.S. dall'impianto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica presenza della documentazione di accompagnamento del rifiuto prevista dalla normativa vigente per i carichi in uscita, corretta effettuazione delle operazioni di pesatura dei carichi in uscita, corretta compilazione del registro di scarico e dei f.i.r.. - Verifica autorizzazioni impianti di destinazione, - Verifica corretta esecuzione delle procedure di gestione di eventuali carichi respinti dagli impianti di destinazione. 	
	Non conformità di livello 1	Azioni correttive di livello 1
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spedizione di carichi non pesati, privi di analisi di classificazione/caratterizzazione e/o in assenza della documentazione di accompagnamento del rifiuto prevista dalla normativa vigente, f.i.r. non compilati, d.d.t. non compilati; 2. Spedizioni di carichi di rifiuti o M.P.S. non accettabili dagli impianti di destinazione oppure ad impianti il cui esercizio è stato sospeso; 3. Omessa compilazione del registro di scarico 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata comunicazione agli impianti di destinazione; - elaborazione della documentazione di accompagnamento del rifiuto (esecuzione delle analisi, compilazione dei f.i.r., produzione della documentazione di accompagnamento prevista dalla normativa,); <p>Caso 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata gestione del carico respinto; - individuazione di possibili altri impianti di destinazione; - rispedizione del carico. <p>Caso 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - annotazione sul Registro di carico/scarico e database informatizzato.
	Non conformità di livello 2	Azioni correttive di livello 2
	<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spedizione di carichi con analisi e/o dichiarazioni incomplete, scadute e/o non firmate; 2. Spedizioni di carichi con f.i.r. o d.d.t. non compilati completamente o inesatti; 3. Inesatta compilazione del registro di scarico. 4. Archiviazione non corretta dei dati. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <p>Casi 1/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata comunicazione agli impianti di destinazione; - immediato ripristino della regolarità documentale. <p>Casi 3/4:</p> <ul style="list-style-type: none"> - annotazione sul registro di carico-scarico/ immediato ripristino della regolarità documentale.

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
Controllo esecuzione delle verifiche strutturali/ infrastrutturali	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo esecuzione delle verifiche di integrità delle strutture dell'impianto e delle verifiche di tenuta dei serbatoi di deposito delle Materie prime e dei combustibili (serbatoi); - Controllo esecuzione della verifica di integrità della pavimentazione esterna (assenza di rotture passanti); - Controllo esecuzione delle verifiche sullo stato della recinzione e del cancello di accesso. 	
	Non conformità di livello 1	Azioni correttive di livello 1
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Omessa o incompleta esecuzione delle verifiche di integrità delle strutture dell'impianto e delle verifiche di tenuta dei serbatoi di deposito delle Materie prime e dei combustibili (serbatoi); 2. Omessa o incompleta esecuzione della verifica di integrità della pavimentazione interna ed esterna (assenza di rotture passanti). 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione della verifica di integrità strutturale e/o della verifica di tenuta; - in caso si verificasse la "non integrità" strutturale o la "non tenuta" delle apparecchiature: <ul style="list-style-type: none"> ▪ messa in sicurezza e isolamento della struttura interessata, estrazione e raccolta, in sicurezza, del prodotto contenuto nell'apparecchiatura , ▪ in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti, ▪ pianificazione delle azioni di ripristino dell'integrità strutturale e/o della tenuta; - in caso di pericolo per l'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> ▪ immediata estrazione e raccolta, in sicurezza, del prodotto contenuto nell'apparecchiatura, isolamento e compartimentazione dell'area interessata, ▪ comunicazione agli enti competenti, ▪ pianificazione delle azioni di ripristino; <p>Caso 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione della verifica di integrità della pavimentazione esterna.
	Non conformità di livello 2	Azioni correttive di livello 2
<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 omessa o parziale esecuzione delle verifiche sullo stato della recinzione e del cancello di accesso. 2 archiviazione non corretta dei dati. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione delle verifiche sullo stato della recinzione e del cancello; - ripristino delle eventuali anomalie riscontrate. <p>Caso 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripristino della regolarità documentale 	



Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
Controllo esecuzione delle indagini periodiche programmate	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo esecuzione analisi delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici e regolarità certificati rilasciati dai laboratori incaricati; - Controllo esecuzione delle verifiche di efficienza degli impianti di aspirazione e trattamento delle arie aspirate; - Controllo esecuzione delle verifiche di efficienza sulle apparecchiature (pompe, organi meccanici,...) e sui dispositivi di regolazione/controllo (catene di regolazione pH, sistemi di preparazione e dosaggio reagenti,...) degli impianti di trattamento delle acque; - Verifica impianto elettrico; - Verifica dei presidi antincendio e di primo soccorso. 	
	Non conformità di livello 1	Azioni correttive di livello 1
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Mancata esecuzione analisi emissioni in atmosfera e/o scarichi idrici oppure mancata applicazione della procedura di comunicazione e ripristino funzionale degli impianti nel caso di superamento dei limiti prescritti dall'autorizzazione; 2 Mancata esecuzione delle verifiche di efficienza dei sistemi di abbattimento (filtrazione) delle emissioni aeriformi, nel caso di esiti comprovanti l'inefficienza dei sistemi stessi; 3 Mancata esecuzione delle verifiche di efficienza sulle apparecchiature e sui dispositivi di regolazione/controllo degli impianti di trattamento delle acque, in particolare di quello delle acque meteoriche, nel caso di esiti comprovanti l'inefficienza degli impianti; 4 Mancata esecuzione della verifica impianto elettrico; 5 Mancata esecuzione della verifica dei presidi antincendio e/o di primo soccorso. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Casi 1/2/3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata applicazione della procedura di comunicazione e ripristino funzionale degli impianti previa immediata esecuzione/riesecuzione delle analisi delle emissioni; - nell'eventualità in cui le analisi evidenziassero il mancato rispetto dei limiti emissivi prescritti dall'autorizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti; ▪ sospensione delle operazioni; ▪ immediata individuazione delle cause del superamento; ▪ tempestivo ripristino dello stato di efficienza degli impianti; ▪ esecuzione di nuove analisi delle emissioni a seguito delle operazioni di ripristino funzionale degli impianti. <p>Casi 4/5:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione delle verifiche; - nell'eventualità le verifiche evidenziassero alcune non conformità, immediato ripristino delle normali condizioni di efficienza degli impianti e dei presidi; - in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti.
	Non conformità di livello 2	Azioni correttive di livello 2
<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Non conformità nella compilazione dei certificati analitici e/o delle dichiarazioni delle ditte incaricate dei controlli; 2 Archiviazione non corretta dei dati. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <p>Casi 1/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità documentale; - se opportuno, riesecuzione dei campionamenti e delle analisi oppure acquisizione di certificati analitici/dichiarazioni conformi. 	

Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
Controllo corretta gestione (e manutenzione) dei sistemi di aspirazione e di abbattimento delle emissioni aeriformi	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo esecuzione analisi delle emissioni in atmosfera e regolarità certificati rilasciati dai laboratori incaricati; - Controllo esecuzione ed esiti delle verifiche di efficienza dei sistemi di aspirazione e trattamento delle arie aspirate: <ul style="list-style-type: none"> • controllo efficienza dei sistemi di captazione e dei dispositivi aspiranti; • controllo efficienza dei sistemi di abbattimento (cicloni e filtri a maniche) delle emissioni - Controllo esecuzione delle manutenzioni programmate per gli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni aeriformi; 	
	Non conformità di livello 1	Azioni correttive di livello 1
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Mancata esecuzione analisi emissioni in atmosfera / mancata applicazione della procedura di comunicazione e ripristino funzionale degli impianti nel caso di superamento dei limiti emissivi prescritti dall'autorizzazione; 2 Mancata esecuzione delle verifiche di funzionalità dei sistemi di aspirazione e abbattimento, omessa sostituzione dei mezzi filtranti alle scadenze prestabilite e/o in caso di evidenti inefficienze delle sezioni stesse, mancato ripristino funzionale delle apparecchiature malfunzionanti, nel caso di esiti comprovanti l'inefficienza degli impianti stessi; 3 Mancata esecuzione delle manutenzioni periodiche previste e/o mancata sostituzione dei mezzi filtranti alle scadenze prestabilite e/o in caso di evidenti inefficienze delle sezioni stesse, mancato ripristino funzionale delle apparecchiature malfunzionanti, nel caso di esiti comprovanti l'inefficienza degli impianti stessi; 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione delle analisi, immediata applicazione della procedura di ripristino funzionale degli impianti e riesecuzione delle analisi delle emissioni; - nell'eventualità in cui le analisi evidenziassero il superamento dei limiti emissivi prescritti dall'autorizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sospensione delle operazioni; ▪ immediata individuazione delle cause del superamento; ▪ tempestivo ripristino dello stato di efficienza degli impianti; ▪ esecuzione di nuove analisi delle emissioni a seguito delle operazioni di ripristino funzionale degli impianti; ▪ in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti. <p>Casi 2/3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione delle verifiche di efficienza e ripristino funzionalità degli impianti (immediato ripristino delle apparecchiature malfunzionanti); - sostituzione dei supporti filtranti inefficienti.
	Non conformità di livello 2	Azioni correttive di livello 2
<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Non conformità nella compilazione dei certificati analitici e/o delle dichiarazioni delle ditte incaricate dei controlli; 2 Archiviazione non corretta dei dati e/o errata compilazione delle schede di verifica previste a fronte di ogni controllo effettuato. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <p>Casi 1/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità documentale; - se opportuno, riesecuzione dei campionamenti e delle analisi oppure acquisizione di certificati analitici/dichiarazioni conformi. 	



Tipo di controllo	Oggetto del controllo	
<p align="center">Controllo esecuzione delle indagini periodiche programmate e corretta gestione (e manutenzione) degli impianti di trattamento degli scarichi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo esecuzione analisi degli scarichi idrici e regolarità certificati rilasciati dai laboratori incaricati; - Controllo esecuzione ed esiti dei controlli previsti sui manufatti della rete di captazione e dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche; <ul style="list-style-type: none"> • controlli sui manufatti dell'impianto di trattamento acque meteoriche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo assenza intasamenti/ostruzioni ed eventuale pulizia delle caditoie, delle canalette e dei pozzetti; ▪ verifica presenza ed eventuale spurgo delle sabbie e/o dei fanghi nelle vasche; ▪ verifica assenza intasamenti/ostruzioni ed eventuale pulizia; - Controllo esecuzione ed esiti dei controlli previsti sulle apparecchiature e sui dispositivi di regolazione/controllo del processo per l'impianto di trattamento acque meteoriche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ verifica regolare funzionamento e manutenzione delle apparecchiature (pompe, organici meccanici,...) ▪ verifica regolare funzionamento e manutenzione dei dispositivi di regolazione/controllo (catene di regolazione pH, pH-metri, dispositivi di preparazione e dosaggio reagenti,...); ▪ verifica stato generale e serraggio morsettiere del quadro elettrico. 	
	Non conformità di livello 1	Azioni correttive di livello 1
	<p>Non conformità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Mancata esecuzione analisi degli scarichi idrici / mancata applicazione della procedura di comunicazione e ripristino funzionale degli impianti nel caso di superamento dei limiti allo scarico prescritti dall'autorizzazione; 2 Mancata esecuzione dei controlli sui manufatti e/o mancata esecuzione delle verifiche di funzionalità sulle apparecchiature o sui dispositivi di controllo/regolazione del processo dell'impianto di trattamento acque meteoriche. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi.</p> <p>Caso 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esecuzione delle analisi; - immediata applicazione della procedura di ripristino funzionale dell'impianto ovvero immediata esecuzione/ riesecuzione delle analisi degli scarichi; - nell'eventualità in cui le analisi evidenziassero il superamento dei limiti emissivi prescritti dall'autorizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ sospensione delle operazioni di scarico; ▪ immediata individuazione delle cause del superamento; ▪ tempestivo ripristino dello stato di efficienza dell'impianto; ▪ esecuzione di nuove analisi degli scarichi a seguito delle operazioni di ripristino funzionale dell'impianto; ▪ in caso di concreto pericolo per l'ambiente e/o l'uomo, comunicazione agli Enti competenti. <p>Caso 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediata esecuzione delle verifiche di efficienza e ripristino funzionalità delle eventuali apparecchiature e/o dispositivi malfunzionanti; - spurgo delle vasche dell'impianto.
	Non conformità di livello 2	Azioni correttive di livello 2
<p>Irregolarità rilevate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Non conformità nella compilazione dei certificati analitici e/o delle dichiarazioni delle ditte incaricate dei controlli; 2 Archiviazione non corretta dei dati e/o errata compilazione delle schede di verifica previste a fronte di ogni controllo effettuato. 	<p>Azioni da intraprendere per i vari casi:</p> <p>Casi 1/2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immediato ripristino della regolarità documentale; - se opportuno, riesecuzione dei campionamenti e delle analisi oppure acquisizione di certificati analitici/dichiarazioni conformi. 	

5) *Modalità di accettazione dei rifiuti ovvero di respingimento nell'eventualità di carichi non conformi.*

Qualora si riscontrassero delle irregolarità nel f.i.r. oppure nell'eventualità che il rifiuto conferito non rispettasse le caratteristiche di omologa previste oppure non superasse positivamente le verifiche effettuate in fase di accettazione, il carico viene trattenuto fino alla risoluzione delle non conformità rilevate (richiesta di documentazione integrativa tramite posta elettronica); il vettore sosta quindi nell'area dell'impianto indicata dal Tecnico Responsabile dell'Accettazione per il tempo necessario alla risoluzione delle non conformità (in genere fino all'acquisizione della documentazione integrativa richiesta); diversamente il carico viene respinto al mittente .

In caso di respingimento si provvederà a contattare immediatamente il Produttore, al fine di comunicare le non conformità riscontrate e la decisione di respingere il carico stesso; si provvederà quindi ad informare la Provincia di Vicenza su quanto rilevato.

6) *Modalità di gestione dei carichi (di rifiuti o M.P.S.) usciti, respinti dall'impianto di destinazione.*

Nell'eventualità in cui un carico uscito dall'impianto di Via Terraglioni 50 fosse respinto, al ricevimento del carico in questione, Safond-Martini provvede:

- alla immediata messa in sicurezza del carico respinto, se respinto per NEGATIVITÀ chimiche presunte, collocando lo stesso in un'area definita, separatamente dagli altri rifiuti stoccati.
- alla ripetizione delle analisi del rifiuto o della M.P.S. (in caso di contestazione della composizione o delle caratteristiche);
- alla riclassificazione del rifiuto (in caso di contestazione della classificazione);
- alla riqualificazione della M.P.S. (in caso di contestazione della qualifica);
- alla individuazione di altro destinatario autorizzato per i rifiuti;
- alla individuazione di altro impianto destinatario oppure alla rilavorazione o gestione come rifiuto del carico di M.P.S. contestato;
- alla spedizione del carico al destinatario individuato.

In caso di respingimenti non legati a NEGATIVITÀ chimiche presunte (es. irregolarità f.i.r., errata programmazione, etc..) si risolveranno gli aspetti amministrativi e si riprogrammerà il carico.

Le azioni suddette saranno poste in atto nel più breve tempo possibile, ovvero nel tempo strettamente necessario all'esecuzione delle operazioni richieste.

b) Gestione delle attività di miscelazione e per la tracciabilità dei rifiuti prodotti da queste operazioni e la prevenzione dei rischi alle stesse associabili (ove vengano svolte in impianto);

In merito alla gestione delle attività di miscelazione il "Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento" richiede di approfondire agli aspetti critici elencati nella tabella che segue.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
Procedure e modalità concrete di tracciabilità, come identificazione dei rifiuti tramite etichettature – sequenzialità delle fasi – dal carico finale al destino finale congruo	
Congruità del codice C.E.R. assegnato alla miscela in uscita	

In merito ai rischi provenienti dalla miscelazione dei rifiuti il "Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento" richiede di approfondire agli aspetti critici elencati nella tabella che segue.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
PGO con "approccio di filiera": procedura codificata e standardizzata delle accettazioni (il ritiro di un rifiuto da un produttore omologato e standardizzato qualora sia già noto il trattamento previsto in relazione alla destinazione finale)	
procedure di verifica sulla compatibilità	
procedure e/o misure di sicurezza per rischi di contatto tra rifiuti incompatibili che diano reazioni tra loro durante la normale gestione o in presenza di anomalie prevedibili	

Con riferimento agli aspetti sopra indicati si precisa che:

- 1) L'operazione di omogeneizzazione in alcuni casi si rende necessaria per migliorare la lavorabilità dei rifiuti alimentati alle linee e le caratteristiche tecniche delle M.P.S. ottenute.
- 2) Tutti i rifiuti conferibili e trattabili in impianto sono non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili e compatibili fra loro, e possono essere stoccati (messi in riserva) e alimentati alle linee dell'impianto anche miscelati fra loro in funzione delle loro caratteristiche qualitative e del processo di recupero.
- 3) L'operazione di scarico/stoccaggio e quella di carico nelle linee è pianificata e autorizzata da R.T., che preliminarmente valuta le caratteristiche dei rifiuti ed i trattamenti da effettuare in funzione della tipologia e della qualità delle M.P.S. da ottenere; gli operatori addetti allo scarico/stoccaggio e al caricamento nelle linee vengono quindi istruiti con apposito ordine di servizio a cura di RT e devono procedere secondo le modalità dallo stesso ordinate; in generale verranno alimentati su ciascuna linea, contemporaneamente o in sequenza, rifiuti omogenei per stato fisico e composizione "merceologica" prevalente.
- 4) Una volta caricati su una linea, i rifiuti vengono processati nelle apparecchiature della linea fino ad ottenere (in uscita):

- minerali processati, che vengono depositati in strutture e/o aree dedicate, verificati e, in funzione delle loro caratteristiche, qualificati come M.P.S. ed inviati agli utilizzatori finali oppure riprocessati nella stessa linea o in altre linee dell'impianto;
- rifiuti costituiti da "minerali" di scarto dei processi di recupero (C.E.R. 19 12 09), ovvero inerti minerali non più recuperabili in impianto, depositati in aree definite ed identificate;
- rifiuti di metalli ferrosi (codice C.E.R. 19 12 02), prodotti dalle separazioni magnetiche nelle linee, depositati in aree definite ed identificate;
- rifiuti misti (codice C.E.R. 19 12 12), costituiti dalla frazioni inorganiche non minerali, separate con le operazioni di selezione nelle linee (vagliature, cernite,), non più recuperabili in impianto, depositati in aree definite ed identificate.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene su aree pavimentate identificate, entro box delimitati su tre lati da pareti fisse in c.a. oppure da elementi mobili componibili in c.a.v. tipo "Jersey"; i box sono identificati con numerazione progressiva e da cartellonistica verticale riportante i codici C.E.R. e le eventuali specifiche caratteristiche dei rifiuti contenuti. Le M.P.S. vengono anch'esse stoccate in strutture e/o in aree identificate con cartellonistica verticale riportante la qualifica e le eventuali loro specifiche.

La tracciabilità dei rifiuti conferiti in impianto viene garantita fintantoché i materiali non perdono la qualifica di rifiuto ovvero: fino alla loro alimentazione nelle linee, per i rifiuti messi in riserva (R13) e recuperati (R5) in impianto; sempre, fino al loro allontanamento dall'impianto, per i rifiuti soltanto messi in riserva e avviati recupero presso altri impianti autorizzati. La tracciabilità dei rifiuti prodotti è invece garantita sempre, dalla loro produzione fino al loro allontanamento. Viene quindi garantita la tracciabilità dei rifiuti in impianto, sia in fase di stoccaggio che di recupero.

- 5) Vengono previste procedure di omologa per tutte le partite ed i carichi di rifiuti in ingresso all'impianto.
- 6) Come già detto, tutti i rifiuti conferibili e trattabili in impianto sono non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili e compatibili, non presentano nessun rischio associato alla loro miscelazione.

c) Gestione del rischio di "diluizione"

In merito alla gestione del rischio di diluizione il "Documento Tecnico di indirizzo – Piano di monitoraggio e controllo" predisposto da A.R.P.A.V. per la categoria IPPC:5 - Gestione dei rifiuti: Impianti di stoccaggio e trattamento" richiede di approfondire agli aspetti critici elencati nella tabella che segue.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
quantità di materie prime, quali materiali assorbenti o altro	
bilanci di massa e rendimenti (anche in relazione al destino finale R o D)	

Con riferimento agli aspetti sopra indicati si precisa che:

- 1) Le materie prime e i combustibili sono stoccati entro strutture (serbatoi) e/o contenitori idonei, chiusi, separati e segregati dalle aree stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti e delle M.P.S.; i serbatoi vengono periodicamente sottoposti a verifica di tenuta, i contenitori (bonze) vengono regolarmente controllati al fine di verificare l'assenza di perdite; gli oli sono depositati in fusti entro container e quelli usati entro serbatoio omologato dislocato in area coperta pavimentata. L'impianto dispone inoltre di specifici presidi atti a fronteggiare "emergenze ambientali" (seppiolite, sabbia, segatura, calce) che vengono periodicamente verificati.
- 2) Non vi è alcun rischio di diluizione per commistione fra rifiuti incompatibili in quanto i rifiuti messi in riserva e recuperati e le M.P.S. sono tutti solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili e compatibili; considerate le caratteristiche dei rifiuti in stoccaggio, le acque meteoriche di dilavamento non possono altro che caratterizzarsi per la presenza di sostanze solide in sospensione liscivate dai depositi scoperti; l'area scoperta impermeabilizzata dell'impianto è stata per questo presidiata da una rete di captazione delle acque meteoriche afferente ad un impianto di depurazione dedicato, di tipo chimico-fisico (di chiariflocculazione) in grado di trattare la totalità della acque afferenti (senza distinzione fra prima e seconda pioggia).
- 3) Non sono previste operazioni sui rifiuti tali da rendere necessari bilanci di massa diversi dalla semplice verifica "rifiuto avviato a recupero – M.P.S./rifiuti in uscita".

d) Gestione del rischio incendio in fase triturazione (ove presente).

I rifiuti trattati sono tutti incombustibili e ininflamabili.

3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Gli indicatori di prestazione vanno selezionati in ragione della specificità dell'impianto, trascurando correlazioni di scarso significato per l'attività svolta; si ritiene così di poter trascurare correlazioni riguardanti i consumi di materie prime e combustibili e i volumi e le caratteristiche qualitative delle acque scaricate (soltanto acque meteoriche) per le seguenti ragioni:

- il consumo di materie prime è dovuto prevalentemente agli impianti di depurazione delle acque e al mantenimento dell'efficienza delle apparecchiature e dei mezzi dell'Azienda;
- il consumo di GPL è dovuto esclusivamente al riscaldamento dei locali,
- il consumo di gasolio è dovuto ai mezzi di trasporto e movimentazione interna e alla produzione di energia elettrica (gruppi elettrogeni) nelle linee di trattamento (LAT e CEM);
- il consumo di BTZ è legato unicamente all'operazione di essiccamento degli inerti nella linea ESS;
- non vi sono scarichi idrici di processo (le acque reflue di processo vengono raccolte, depurate con un impianto dedicato e completamente riciclate nel processo produttivo),

In definitiva, si ritiene opportuno proporre degli indicatori di performance legati all'efficienza delle linee di recupero, oltreché al consumo di energia elettrica per operazioni di recupero (all'interno del quale rientra anche, indirettamente, il consumo di gasolio per le linee LAT e CEM), al quantitativo di energia termica consumato per l'operazione di essiccamento degli inerti (comprendente, indirettamente, il consumo di BTZ per la linea ESS) ed ai possibili fattori di impatto ambientale, come rappresentato nella tabella che segue. Considerato altresì che soltanto alcuni dei rifiuti accettabili in impianto (rifiuti non pericolosi di scorie e ceneri) rientrano in A.I.A., si ritiene opportuno verificarne il quantitativo annualmente gestito in rapporto al totale dei rifiuti gestiti in impianto.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
t di rifiuti gestiti ricompresi in A.I.A. ⁽¹⁾ / t di rifiuti complessivamente gestiti	Verifica quantitativo di rifiuti gestiti inclusi nella normativa A.I.A.	t/t	annuale	SI
t di rifiuti messi in riserva e avviati a recupero presso altri impianti ⁽²⁾ / t di rifiuti messi in riserva	Ripartizione quantitativo di rifiuti messi in riserva e conferiti ad altri impianti / quantitativo complessivo di rifiuti messi in riserva	t/t	annuale	SI
t di rifiuti messi in riserva e avviati a recupero in impianto ⁽²⁾ / t di rifiuti messi in riserva	Ripartizione quantitativo di rifiuti messi in riserva e avviati a recupero in impianto / quantitativo complessivo di rifiuti messi in riserva	t/t	annuale	SI
t di M.P.S. prodotte per specifico settore di destinazione ⁽³⁾ / t di M.P.S. complessivamente prodotte / Produzione specifica di M.P.S. / t di M.P.S. prodotte ⁽³⁾ / t di rifiuti avviati a recupero	Ripartizione M.P.S. per settore di destinazione / M.P.S.	t/t	annuale	SI
t di rifiuti prodotti in impianto ⁽⁴⁾ / t di rifiuti gestiti	Produzione specifica di rifiuti in impianto	t/t	annuale	SI
t di rifiuti prodotti da operazioni di recupero ⁽⁵⁾ / t di rifiuti avviati a recupero - smaltimento	Produzione specifica di rifiuti da attività di recupero	t/t	annuale	SI
t di rifiuti metallici ferrosi ⁽⁷⁾ prodotti da operazioni di recupero / t di rifiuti avviati a recupero - smaltimento	Produzione specifica di rifiuti metallici ferrosi da attività di recupero	t/t	annuale	SI
t di rifiuti minerali ⁽⁸⁾ prodotti da operazioni di recupero / t di rifiuti avviati a recupero - smaltimento	Produzione specifica di rifiuti minerali da attività di recupero	t/t	annuale	SI
t di rifiuti misti ⁽⁹⁾ prodotti da operazioni di recupero / t di rifiuti avviati a recupero - smaltimento	Produzione specifica di rifiuti misti da attività di recupero	t/t	annuale	SI
Consumo idrico ⁽¹⁰⁾ / t di rifiuti avviati a recupero	Consumo idrico specifico	m ³ / t	annuale	SI
t di polveri emesse in atmosfera ⁽¹¹⁾ / t di rifiuti gestiti	Fattore di emissione	t/t	annuale	SI
MWh elettrici consumati nelle linee di recupero ⁽¹²⁾ / t di rifiuti avviati a recupero	Efficienza elettrica dell'attività di recupero	MWh/t	annuale	SI
MWh consumati nelle linee di recupero ⁽¹²⁾ / t di M.P.S. prodotte	Efficienza elettrica specifica dell'attività di recupero	MWh/t	annuale	SI
MWh termici consumati per essiccamento degli inerti ⁽¹²⁾ / t di inerti essiccati	Efficienza termica dell'operazione di essiccamento inerti	MWh/t	annuale	SI
Valutazione del sistema di gestione	Non conformità	N°/anno	continua	SI

- (1) rifiuti codici C.E.R. 10 01 01, 10 01 02, 10 01 03, 10 01 15, 10 01 17, 10 02 01, 10 02 02, 10 06 01, 10 08 09, 10 09 03, 10 10 03 da tabella 1.1.1.a.
(2) da tabella 1.1.1.a.
(3) somma delle M.P.S. prodotte per specifico settore di destinazione riportate in tab. 1.5.2.
(4) t di M.P.S. prodotte per specifica destinazione riportate in tab. 1.5.2.
(5) somma dei rifiuti prodotti in impianto riportati in tab. 1.1.3.
(6) somma dei rifiuti prodotti aventi codici C.E.R. 19 12 02, 19 12 09, 19 12 12.
(7) rifiuti codice C.E.R. 19 12 02 da tabella 1.1.3.
(8) rifiuti codice C.E.R. 19 12 09 da tabella 1.1.3.
(9) rifiuti codice C.E.R. 19 12 12 da tabella 1.1.3.
(10) volume di acqua prelevata dal pozzo proprio riportata in tabella 1.2.1.
(11) quantitativo di polveri calcolato in base ai flussi di massa orari da analisi ai camini (rif. tabella 1.6.2) e al periodo di funzionamento (h/anno) delle linee di trattamento.
(12) consumo di energia elettrica annuo totale dell'impianto (da tabella 1.3.1).

(13) consumo di energia termica annuo per l'operazione di essiccamento degli inerti (da tabella 1.3.1).

Allegato 1. Elenco di tutti i rifiuti accettabili in impianto, descrizione secondo catalogo europeo, tipologia di appartenenza con riferimento all'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. ed operazioni di recupero previste

Codice C.E.R.	Descrizione (secondo catalogo europeo)	Tipologia corrispondente (Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)	Operazioni possibili		
			Messa in riserva (R13)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti ad umido con eventuale essiccamento)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti a secco)
01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	/	X	X	X
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	7.17 - 12.7	X	X	X
01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307*	7.17-13.18 bis	X	--	X
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	7.2 - 13.16	X	X	X
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	7.2 - 7.17	X	X	X
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	12.7	X	X	X
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010409*	7.2 - 7.17 - 12.3 - 12.4 - 12.7	X	--	X
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407* e 010411*	12.7	X	--	X
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	7.2 - 12.3 - 12.4	X	--	X
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi di acque dolci	7.14 - 7.15	X	--	X
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli alle voci 010505* e 010506*	7.14 - 7.15	X	--	X
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alla voce 010505* e 010506*	/	X	--	X
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	/	X	X	X
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica	7.16 - 7.17	X	--	X
02 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	7.16 - 7.17	X	--	X
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	7.17	X	--	X
02 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	7.16 - 7.17	X	--	X
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315*	7.8	X	X	X
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502*	7.7 - 12.8 - 12.14	X	--	X
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	7.8	X	--	X
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti	13.19	X	--	X

Codice C.E.R.	Descrizione (secondo catalogo europeo)	Tipologia corrispondente (Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)	Operazioni possibili		
			Messa in riserva (R13)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti ad umido con eventuale essiccamento)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti a secco)
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	12.6	X	--	X
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di cui alla voce del 100104*)	13.1	X	X	X
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	13.1	X	--	X
10 01 03	Ceneri leggere di torba e legno non trattato	13.1	X	--	X
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazione a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	13.6	X	--	X
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	13.6	X	--	X
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114*	13.1	X	X	X
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*	13,1	X	--	X
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100105*, 100107*, 100118*	---	X	--	X
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120*	12.8	X	--	X
10 01 26	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	---	X	X	X
10 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	7.24	X	--	X
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie	4.4	X	--	X
10 02 02	Scorie non trattate	4.4 - 5.17	X	--	X
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207*	7.22 - 7.27	X	--	X
10 02 10	Scaglie di laminazione	5.14	X	X	X
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211*	12.11	X	X	X
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213*	12.12	X	--	X
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione	12.12	X	--	X
10 02 99 ⁽¹⁾	Rifiuti non specificati altrimenti (Sabbie provenienti dalla fusione di metalli ferrosi, compresi i fini separati)	5.18 - 7.17 - 7.25 - 7.27 - 13.5	X	X ⁽¹⁾	X ⁽¹⁾
10 03 05	Rifiuti di allumina	4.7	X	--	X
10 03 22	Altre polveri e particolari	---	X	--	X

Codice C.E.R.	Descrizione (secondo catalogo europeo)	Tipologia corrispondente (Allegato I - Suballegato I al D.M. 05/02/98 e s.m.m.)	Operazioni possibili		
			Messa in riserva (R13)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti ad umido con eventuale essiccamento)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti a secco)
	(comprese quelle prodotte da molini a palle) diversi da quelli di cui alla voce 100321*				
10 03 24	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323*	13.7	X	X	X
10 03 26	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325*	---	X	--	X
10 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	---	X	--	X
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	4.1	X	--	X
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	4.1	X	X	X
10 08 09	Altre scorie	4.1	X	--	X
10 08 11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810*	4.1	X	X	X
10 09 03 ^(*)	Scorie di fusione	4.4	X ^(*)	--	X
10 09 06 ^(*)	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905*	7.25	X	X ^(*)	X ^(*)
10 09 08 ^(*)	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907*	7.25	X ^(*)	X ^(*)	X ^(*)
10 09 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100909*	7.25	X	--	X
10 09 12 ^(*)	Altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 100911*	7.25	X	X ^(*)	X ^(*)
10 09 99 ^(*)	Rifiuti non specificati altrimenti (Sabbie provenienti dalla fusione di metalli ferrosi, compresi i fini separati)	---	X	X ^(*)	X ^(*)
10 10 03	Scorie di fusione	4.1	X	--	X
10 10 06 ^(*)	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005*	---	X	X ^(*)	X ^(*)
10 10 08 ^(*)	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007*	---	X	X ^(*)	X ^(*)
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009*	---	X	--	X
10 10 12 ^(*)	Altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 101011*	---	X	X ^(*)	X ^(*)
10 10 99 ^(*)	Rifiuti non specificati altrimenti (Sabbie provenienti dalla fusione di metalli ferrosi, compresi i fini separati)	7.5	X ^(*)	X ^(*)	X ^(*)
10 11 03	Scarti di materiali in fibra di vetro	12.9	X	--	X

Codice C.E.R.	Descrizione (secondo catalogo europeo)	Tipologia corrispondente (Allegato I - Suballegato I al D.M. 05.02.98 e s.m.m.i.)	Operazioni possibili		
			Messa in riserva (R13)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti ad umido con eventuale essiccamento)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti a secco)
10 11 05	Polveri e particolato	---	X	---	X
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	2.1	X	X	X
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113*	---	X	---	X
10 11 16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115*	---	X	---	X
10 11 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117*	---	X	---	X
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119*	---	X	X	X
10 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti	2.3	X	X	X
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	7.3	X	--	X
10 12 03	Polveri e particolato	7.4 - 12.6 - 13.27	X	--	X
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	12.6 - 13.27	X	--	X
10 12 06	Stampi di scarto	7.3 - 7.4 - 7.12	X	--	X
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione, sottoposti a trattamento termico	7.3 - 7.4	X	--	X
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209*	12.6 - 13.27	X	--	X
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	---	X	--	X
10 12 99	Rifiuti non specificati altrimenti	7.5 - 7.12 - 12.6	X	X	X
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	7.18	X	--	X
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310*	7.1	X	--	X
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento	---	X	--	X
10 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti	7.12 - 7.13	X	--	X
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109*	12.17	X	--	X
12 01 02 (*)	Polveri e particolato di materiali ferrosi (unicamente rifiuti provenienti da operazioni di sabbiatura e/o finitura di superfici)	7.10	X	X (*)	X (*)
12 01 04 (*)	Polveri e particolato di materiali non ferrosi (unicamente rifiuti provenienti da	7.10	X	X (*)	X (*)

Codice C.F.R.	Descrizione (secondo catalogo europeo)	Tipologia corrispondente (Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)	Operazioni possibili		
			Messa in riserva (R13)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti ad umido con eventuale essiccaimento)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti a secco)
	operazioni di sabbatura e/o finitura di superfici)				
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114*	12.11	X	X	X
12 01 17 (+)	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116*	7.10	X	X (+)	X (+)
15 01 07	Imballaggi in vetro	2.1	X	X	X
16 01 20	Vetro	2.1	X	X	X
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alle voci 161103*	---	X	X	X
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli alla voce 161101*	7.8 - 7.25	X	X	X
16 11 04 (+)	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101*	7.8 - 7.25	X	X (+)	X (+)
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105*	7.8 - 7.9	X	--	X
17 01 01	Cemento	7.1	X	--	X
17 01 02	Mattoni	7.1	X	--	X
17 01 03	Mattonelle ceramiche	7.1	X	--	X
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	7.1	X	X	X
17 02 02	Vetro	2.1 - 2.4	X	X	X
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	7.14 - 7.31 bis	X	X	X
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	7.1 - 7.12 - 7.13	X	--	X
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	7.1	X	X	X
19 01 16	Polveri di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 190115*	---	X	--	X
19 01 19	Sabbie di reattori a letto fluidizzato	---	X	X	X
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	12.13	X	--	X
19 08 14 (+)	Fanghi prodotti da atti trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	12.8	X	X (+)	X (+)
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e	---	X	X	X

[(+): Attualmente autorizzato limitatamente ai fanghi prodotti dagli impianti di depurazione della Safford Martini a valle della sezione di lavaggio ad umido]

Codice C.E.R.	Descrizione (secondo catalogo europeo)	Tipologia corrispondente (Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)	Operazioni possibili		
			Messa in riserva (R13)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti ad umido con eventuale essiccamento)	Messa in riserva (R13) con omogeneizzazione e recupero (R5) (Trattamenti a secco)
	vagli primari				
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	12.13	X	--	X
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	12.13	X	--	X
19 12 05	Vetro	2.1	X	X	X
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbie rocce)	---	X	X	X
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti), prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	---	X	X	X
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*	---	X	X	X
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303*	---	X	--	X
19 13 06	Fanghi prodotti dal risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305*	---	X	--	X
20 02 02	Terre e rocce	---	X	--	X
20 03 03 (+)	residui di pulizia stradale	7.23 - 7.30	X (+)	X	X

(+) rifiuti e operazioni già previsti dall'autorizzazione all'esercizio N. Registro 142/Suolo Rifiuti/2010 del 13/07/2010

Allegato 2. Analisi sui rifiuti in ingresso

Codice C.E.R.	Descrizione	Tipologie di analisi e set analitico minimo previsto
01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	
01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307*	
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010409*	
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407* e 010411*	
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi di acque dolci	
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli alle voci 010505* e 010506*	
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alla voce 010505* e 010506*	Tipologia 3: Concentrazione di Solventi Organici Aromatici (BTEX) - Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
02 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
02 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 4: Contenuto di Al (espresso come Al ₂ O ₃), Ca (espresso come CaO), Fe (espresso come FeO), Mg (espresso come MgO), Si (espresso come SiO ₂), Mn (espresso come MnO)
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 4: Contenuto di Al (espresso come Al ₂ O ₃), Ca (espresso come CaO), Fe (espresso come FeO), Mg (espresso come MgO), Si (espresso come SiO ₂), Mn (espresso come MnO)
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di cui alla voce del 100104*)	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	
10 01 03	Ceneri leggere di torba e legno non trattato	
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazione a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*	
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100105*, 100107*, 100118*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 01 26	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 4: Contenuto di Al (espresso come Al ₂ O ₃), Ca (espresso come CaO), Fe (espresso come FeO), Mg (espresso come MgO), Si (espresso come SiO ₂), Mn (espresso come MnO)
10 02 02	Scorie non trattate	
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207*	

Codice C.E.R.	Descrizione	Tipologie di analisi e set analitico minimo previsto
		Iidrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 2: Concentrazione PCB e PCT Tipologia 5: Concentrazione P.C.D.D. e P.C.D.F.
10 02 10	Scaglie di laminazione	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 2: Concentrazione PCB e PCT
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione	
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 2: Concentrazione PCB e PCT Tipologia 5: Concentrazione P.C.D.D. e P.C.D.F.
10 03 05	Rifiuti di allumina	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 03 22	Altre polveri e particolari (comprese quelle prodotte da molini a palle) diversi da quelli di cui alla voce 100321*	
10 03 24	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323*	
10 03 26	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325*	
10 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Tipologia 4: Contenuto di Al (espresso come Al ₂ O ₃), Ca (espresso come CaO), Fe (espresso come FeO), Mg (espresso come MgO), Si (espresso come SiO ₂), Mn (espresso come MnO) Tipologia 7: Contenuto di Zolfo
10 08 09	Altre scorie	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 4: Contenuto di Al (espresso come Al ₂ O ₃), Ca (espresso come CaO), Fe (espresso come FeO), Mg (espresso come MgO), Si (espresso come SiO ₂), Mn (espresso come MnO) Tipologia 7: Contenuto di Zolfo
10 08 11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810*	
10 09 03	Scorie di fusione	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 4: Contenuto di Al (espresso come Al ₂ O ₃), Ca (espresso come CaO), Fe (espresso come FeO), Mg (espresso come MgO), Si (espresso come SiO ₂), Mn (espresso come MnO)
10 09 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907*	
10 09 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100909*	
10 09 12	Altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 100911*	
10 09 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
10 10 03	Scorie di fusione	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 4: Contenuto di Al (espresso come Al ₂ O ₃), Ca (espresso come CaO), Fe (espresso come FeO), Mg (espresso come MgO), Si (espresso come SiO ₂), Mn (espresso come MnO) Tipologia 7: Contenuto di Zolfo
10 10 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 10 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009*	
10 10 12	Altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 101011*	
10 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
10 11 03	Scarti di materiali in fibra di vetro	
10 11 05	Polveri e particolato	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi Da quelli di cui alla voce 101113*	
10 11 16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115*	

Codice C.E.R.	Descrizione	Tipologie di analisi e set analitico minimo previsto
10 11 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119*	
10 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 12 03	Polveri e particolato	
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	
10 12 06	Stampi di scarto	
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione, sottoposti a trattamento termico	
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209*	
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
10 12 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310*	
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento	
10 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 6: Contenuto di cianuri
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi (unicamente rifiuti provenienti da operazioni di sabbiatura e/o finitura di superfici)	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi (unicamente rifiuti provenienti da operazioni di sabbiatura e/o finitura di superfici)	
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116*	
15 01 07	Imballaggi in vetro	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
16 01 20	Vetro	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alle voci 161103*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 2: Concentrazione PCB e PCT Tipologia 3: Concentrazione di Solventi Organici Aromatici (BTEX) - Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli alla voce 161101*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 4: Contenuto di Al (espresso come Al ₂ O ₃), Ca (espresso come CaO), Fe (espresso come FeO), Mg (espresso come MgO), Si (espresso come SiO ₂), Mn (espresso come MnO)
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101*	
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105*	
17 01 01	Cemento	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	Mattonelle ceramiche	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	
17 02 02	Vetro	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 3: Concentrazione di Solventi Organici Aromatici (BTEX) - Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
19 01 16	Polveri di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 190115*	

Codice C.E.R.	Descrizione	Tipologie di analisi e set analitico minimo previsto
19 01 19	Sabbie di reattori a letto fluidizzato	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 2: Concentrazione PCB e PCT Tipologia 5: Concentrazione P.C.D.D. e P.C.D.F.
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vagli primari	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
19 12 05	Vetro	
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbie rocce)	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti), prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 2: Concentrazione PCB e PCT Tipologia 3: Concentrazione di Solventi Organici Aromatici (BTEX) - Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività Tipologia 2: Concentrazione PCB e PCT Tipologia 3: Concentrazione di Solventi Organici Aromatici (BTEX) - Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303*	
19 13 06	Fanghi prodotti dal risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305*	
20 02 02	Terre e rocce	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività
20 03 03	Residui di pulizia stradale	Tipologia 1: pH, Residuo secco a 105 °C e Contenuto di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenolo, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, Sommatoria C<12 e C>12, verifica di non radioattività

Allegato 3. Criteri di accettabilità dei rifiuti in ingresso

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	VERIFICHE / CONDIZIONI DI ACCETTABILITÀ DEI RIFIUTI IN IMPIANTO
01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
01 03 08	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010409*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407* e 010411*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi di acque dolci	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm.
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli alle voci 010505* e 010506*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm.
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alla voce 010505* e 010506*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm.
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm.
02 04 02	Carbonato di calcio fuori specifica	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
02 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
02 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn)
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn.
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di cui alla voce del 100104*)	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm; P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb.
10 01 02	Ceneri leggere di carbone	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm; P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb.
10 01 03	Ceneri leggere di torba e legno non trattato	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm; P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb.
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazione a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm; P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb.
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm; P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb.
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100105*; 100107*, 100118*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 01 21	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 01 26	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn)
10 02 02	Scorie non trattate	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn).
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm; P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb.
10 02 10	Scaglie di laminazione	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B. e P.C.T. < 25 ppb.
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm;

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	VERIFICHE / CONDIZIONI DI ACCETTABILITÀ DEI RIFIUTI IN IMPIANTO
		P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm; P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb.
10 03 05	Rifiuti di allumina	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 03 22	Altre polveri e particolari (comprese quelle prodotte da molini a palle) diversi da quelli di cui alla voce 100321*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 03 24	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 03 26	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività), caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di Zolfo.
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività), caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di Zolfo.
10 08 09	Altre scorie	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività), caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di Zolfo.
10 08 11	Impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività), caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di Zolfo.
10 09 03	Scorie di fusione	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn)
10 09 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm.
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm.
10 09 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100909*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm.
10 09 12	Altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 100911*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm.
10 09 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: Fenoli < 200 ppm.
10 10 03	Scorie di fusione	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività), caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e contenuto di Zolfo.
10 10 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 10 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 10 12	Altri particolati, diversi da quelli di cui alla voce 101011*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 11 03	Scarti di materiali in fibra di vetro	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 11 05	Polveri e particolato	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 11 16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 11 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 11 20	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 12 03	Polveri e particolato	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 12 06	Stampi di scarto	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione, sottoposti a trattamento termico	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 12 13	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 12 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
10 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: CN < 1 ppm.
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi (unicamente rifiuti provenienti da operazioni di sabbatura e/o finitura di superfici)	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi (unicamente rifiuti provenienti da operazioni di sabbatura e/o finitura di superfici)	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	VERIFICHE / CONDIZIONI DI ACCETTABILITÀ DEI RIFIUTI IN IMPIANTO
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
15 01 07	Imballaggi in vetro	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
16 01 20	Vetro	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alle voci 161103*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm; P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm.
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli alla voce 161101*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività), caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e verifica contenuto di: Fenoli < 200 ppm.
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività), caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn) e verifica contenuto di: Fenoli < 200 ppm.
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e caratterizzazione ossidi metallici (ossidi di Al, Ca, Fe, Mg, Si, Mn)
17 01 01	Cemento	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
17 01 02	Mattoni	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
17 01 03	Mattonelle ceramiche	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
17 02 02	Vetro	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm.
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901* , 170902* e 170903*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
19 01 16	Polveri di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 190115*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb
19 01 19	Sabbie di reattori a letto fluidizzato	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm; P.C.D.D. e P.C.D.F. < 2,5 ppb.
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vagli primari	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
19 12 05	Vetro	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbie rocce)	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti), prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm; P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm; P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm; P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm
19 13 06	Fanghi prodotti dal risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305*	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività) e contenuto di: I.P.A. < 10 ppm; P.C.B. e P.C.T. < 25 ppm
20 02 02	Terre e rocce	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)
20 03 03	Residui di pulizia stradale	Verifica non pericolosità (inclusa non radioattività)

Allegato 4. Tipologie di analisi e frequenze di verifica delle M.P.S. in funzione del comparto produttivo di destinazione

Destinazione M.P.S.	Tipologia di analisi	Frequenza
Impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti	Tipologia 1: - Ph, - Residuo secco a 105 °C - Concentrazione di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco e Fenolo	Mensile
	Tipologia 5: - Essiccazione e macinazione a secco - Calcimetria totale - Granulometria ai setacci	Ogni 5'000 mc
	Tipologia 6: - Plasticità - Analisi chimica quantitativa con spettrometro a fluorescenza RX - Analisi mineralogica con diffrattometria RX - Concentrazione di: Carbonio, Zolfo, Cloro totale, Fluoro totale - Peso specifico – massa volumica apparente (in mucchio) - Peso specifico – massa volumica assoluta (reale)	Semestrale
Vetriere	Tipologia 1: - Ph, - Residuo secco a 105 °C - Concentrazione di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco e Fenolo	Ogni 5'000 mc
	Tipologia 6: - Plasticità - Analisi chimica quantitativa con spettrometro a fluorescenza RX - Analisi mineralogica con diffrattometria RX - Concentrazione di: Carbonio, Zolfo, Cloro totale, Fluoro totale - Peso specifico – massa volumica apparente (in mucchio) - Peso specifico – massa volumica assoluta (reale)	Semestrale
	Tipologia 10: - Concentrazione di: Azoto totale, Fluoro totale, Cloro totale e Fluoruri totali	Semestrale
Impianti per la produzione di conglomerati cementizi Impianti per la produzione di conglomerati bituminosi	Tipologia 1: - Ph, - Residuo secco a 105 °C - Concentrazione di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco e Fenolo	Mensile
	Tipologia 2: - Analisi granulometriche (UNI EN 933-1) - Passante setaccio 0,063 mm (UNI EN 933-1)	Ogni 15 giorni
	Tipologia 3: - Equivalente in sabbia (SE) (UNI EN 933-8)	Semestrale
	Tipologia 4: - Massa volumica e assorbimento (UNI EN 1097-6) - Massa volumica in mucchio (UNI EN 1097-3) - Concentrazione di: Solfati solubili in acido (UNI EN 1744-1 p.to 12); Zolfo totale (UNI EN 1744-1 p.to 13); Idrossido di sodio (UNI EN 1744-1 p.to 15.1); Acido fulvico (vedasi nota 1) (UNI EN 1744-1 p.to 15.2) - Prove di resistenza comparata (vedasi nota 2) (UNI EN 1744-1 p.to 15.3) - Tempo di indurimento (vedasi nota 2) (UNI EN 1744-1 p.to 15.3) Note: (1)= da eseguire se fallisce la prova dell'idrossido di Sodio (2)= se verificata la presenza di materiale organico.	Annuale
Impianti fusori Impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, etc.)	Tipologia 1: - Ph, - Residuo secco a 105 °C - Concentrazione di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco e Fenolo	Annuale
	Tipologia 8: - Concentrazione di: P.C.B. e P.C.T. (EPA 8082 A 2000) - Analisi merceologica finalizzata alla verifica della presenza di inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati, contenitori chiusi, materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi (POP 10113-R.0) - Concentrazione di Olii e grassi (percentuali in peso) (POP 11175-R.0) Solventi organici (% in peso) (EPA 8260 C 2006) Polveri con granulometria inferiore 10 micron (% in peso su polveri totali) (POP 15100 R.0)	Annuale
Impianti fusori (anche di preparazione come animisterie) Impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, etc.)	Tipologia 6: - Plasticità - Analisi chimica quantitativa con spettrometro a fluorescenza RX - Analisi mineralogica con diffrattometria RX - Concentrazione di: Carbonio, Zolfo, Cloro totale, Fluoro totale - Peso specifico – massa volumica apparente (in mucchio) - Peso specifico – massa volumica assoluta (reale)	Annuale

Destinazione M.P.S.	Tipologia di analisi	Frequenza
Impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, etc.)	Tipologia 7 - Granulometria ai setacci - Perdita al fuoco (vedasi nota 1) - Richiesta acida (vedasi nota 1) Note: (1) = se applicabile	Mensile
Cementifici	Tipologia 1: - Ph, - Residuo secco a 105 °C - Concentrazione di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco e Fenolo	Ogni 5'000 mc
	Tipologia 6: - Plasticità - Analisi chimica quantitativa con spettrometro a fluorescenza RX - Analisi mineralogica con diffrattometria RX - Concentrazione di: Carbonio, Zolfo, Cloro totale, Fluoro totale - Peso specifico – massa volumica apparente (in mucchio) - Peso specifico – massa volumica assoluta (reale)	Annuale
	Tipologia 7 - Granulometria ai setacci - Perdita al fuoco (vedasi nota 1) - Richiesta acida (vedasi nota 1) Note: (1) = se applicabile	Annuale
Impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, betonelle, etc. Impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilatura, sagomature, ricoperture (anche di scariche)	Tipologia 1: - Ph, - Residuo secco a 105 °C - Concentrazione di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco e Fenolo	Ogni 5'000 mc
	Tipologia 6: - Plasticità - Analisi chimica quantitativa con spettrometro a fluorescenza RX - Analisi mineralogica con diffrattometria RX - Concentrazione di: Carbonio, Zolfo, Cloro totale, Fluoro totale - Peso specifico – massa volumica apparente (in mucchio) - Peso specifico – massa volumica assoluta (reale)	Annuale
Impianti di produzione di intonaci, malte, pitture Impianti di produzione di contrappesi	Tipologia 1: - Ph, - Residuo secco a 105 °C - Concentrazione di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco e Fenolo	Ogni 5'000 mc
	Tipologia 6: - Plasticità - Analisi chimica quantitativa con spettrometro a fluorescenza RX - Analisi mineralogica con diffrattometria RX - Concentrazione di: Carbonio, Zolfo, Cloro totale, Fluoro totale - Peso specifico – massa volumica apparente (in mucchio) - Peso specifico – massa volumica assoluta (reale)	Annuale
	Tipologia 7 - Granulometria ai setacci - Perdita al fuoco (vedasi nota 1) - Richiesta acida (vedasi nota 1) Note: (1) = se applicabile	Annuale
Impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilature, sagomature, ricoperture (anche di scariche)	Tipologia 1: - Ph, - Residuo secco a 105 °C - Concentrazione di: Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Cromo esavalente, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco e Fenolo	Mensile
	Tipologia 6: - Plasticità - Analisi chimica quantitativa con spettrometro a fluorescenza RX - Analisi mineralogica con diffrattometria RX - Concentrazione di: Carbonio, Zolfo, Cloro totale, Fluoro totale - Peso specifico – massa volumica apparente (in mucchio) - Peso specifico – massa volumica assoluta (reale)	Semestrale
	Tipologia 9: - Test di cessione: Analisi Chimica eluato secondo metodica di Allegato 3 al D.M. 05/04/06 n. 186). oppure - Determinazioni analitiche diverse dal test di cessione a condizione che le stesse siano espressamente previste all'interno del procedimento di approvazione dal progetto del sito di destinazione.	Ogni 5'000 mc
Industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori elencati sopra Per le tipologie di analisi e le loro frequenze, fare riferimento ai settori		

Destinazione M.P.S.	Tipologia di analisi	Frequenza
specifici di destinazione finale sopra elencati		